

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Vice Direttore: Cristian Zuliani
ISSN 2038-6893



3
SETTEMBRE
2024

Senza Frontiere



IN QUESTO NUMERO:

Attualità:
aumento pena di morte
nel mondo nel 2023

Clima:
grandinate sempre
più frequenti

Brasile:
negozi, formazione e
pensionato a São Luís

Fondazione senza
Frontiere: esempio
di economia solidale

Ambiente:
sementi antiche
del Mantovano



L'uomo nella storia, tra geopolitica e realtà

di Cristiano Corghi

La geopolitica rappresenta oggi una scienza con una popolarità in ascesa, pur derivando da concetti decisamente storici e, spesso, da necessità imposte dalla storia. Viene tuttavia da chiedersi se e come la visione attuale possa rappresentare in sé e per sé un vero e proprio cambiamento culturale o comunque possa essere un valore che apre la strada al rovesciamento dei paradigmi del pensiero (per lo più di quello occidentale). Di certo, per essere banali, c'è che la storia (caratterizzata dai suoi eventi) rappresenta un flusso continuo di informazioni, orientate, giudicate, diffuse e molto spesso analizzate con il condizionamento del pensiero. Tuttavia, appare innegabile come probabilmente nessun evento storico sia (almeno da solo) in grado di produrre effetti attraverso una sua interpretazione univoca.

Il destino dell'uomo, quindi, appare quello di accorgersi improvvisamente di essere parte della storia stessa.

In questa logica, la comprensione della realtà attraverso la metodologia che il pensiero dominante incarna, significa per l'essere umano riscoprire il proprio ruolo primordiale di essere pensante e di soggetto attivo che agisce attraverso dinamiche sociali di relazione.

In altre parole, è pensiero diffuso che il termine geopolitica rappresenti nella sua astrazione un sinonimo di relazione internazionale, con connessioni che abbracciano vari campi della politica e dell'economia o della finanza, quando nella realtà molti pensatori (tra cui G. Friedman) lo connotano unicamente come una metodologia necessaria alla comprensione del sistema internazionale, che aiuta a prevedere l'evoluzione del sistema stesso nel tempo, guardando alla nazione, all'individuo o alla comunità come a un attore che determina il proprio percorso, al di là del ruolo della politica, concentrandosi su quelle forze (vincoli e necessità) impersonali che indirizzano la storia e non sul cambiamento culturale.

Nulla di particolarmente nuovo, a partire dalle categorizzazioni della filosofia greca, per arrivare alla filosofia politica moderna e alla occidentalizzazione di una storia vissuta sempre più come concatenazione di eventi che come evoluzione del pensiero, e quindi come una variabile di fatto indipendente dalla volontà del singolo e dalla condivisione conseguente.

Questa sorta di misconoscimento di una pluralità sostanziale e della capacità di produrre pensiero prima che azione porta l'uomo ad isolarsi e ad allontanarsi dall'etica, dall'inclusione, da un concetto di storia inquadrato in una progettualità concreta e, proprio per questo, motore di cambiamento culturale e condivisio-

Tornando alla filosofia greca, già Aristotele aveva avuto modo di affermare come il pensiero di un'etica non possa mai e in nessun modo prescindere dal pensiero del suo campo di applicazione, e in particolare, del soggetto che in esso la realizza.

Rifuggendo (almeno in parte) dal ruolo centrale dell'essere umano, la geopolitica incarna per certi versi una dimensione in cui la verità finisce con l'essere collocata nella mappatura della realtà, senza tuttavia rivestire un ruolo determinante per l'evoluzione storica.

L'analisi del reale porta quindi l'uomo ad individuare gli interessi contrastanti che animano la società, ma a vedere con distacco culturale la possibilità che, grazie alla propria azione, gli stessi interessi possano essere sacrificati in nome di una progettualità superiore, una vera e propria pacificazione di tipo contrattuale, razionale, comunicativo.

Lontano dalla responsabilità dell'attore consapevole, è il fatto storico a determinare, traendo la propria legittimità da sé stesso, e lasciando spazio unicamente alla conflittualità degli interessi (questo secondo gli studiosi è l'aspetto cinico della geopolitica come scienza).

A voler ben vedere, la geopolitica presenta l'enorme valore dato dal riconoscimento della soggettività che produce la storia stessa, concetto che al tempo stesso garantisce la necessaria pluralità di vedute e di interpretazioni che, a loro volta, generano confronto, crescita individuale e collettiva e sviluppo, liberando dai fraintendimenti invece tipici di una visione univoca e rimanendo, nella sua imprecisione di scienza, materia plasmabile.

Forse quindi non siamo di fronte a un vero dualismo, quanto piuttosto alla necessità di coniugare la visione oggettiva del fenomeno geopolitico con la capacità dell'uomo di tendere a un miglioramento che parte dall'analisi, passa dall'apertura e dalla condivisione e si manifesta sull'ambiente, l'economia, la politica, la società.

Se è vero che la storia tende a ripetersi e che il pensiero deriva dalla sua evoluzione, la geopolitica supportata dal riconoscimento della capacità umana di generare una evoluzione culturale basata sull'etica e sul pensiero potrebbe quindi portare a una visione contestualizzata e critica della fase storica attuale. Soprattutto, basata su concetti condivisi ed aperti, perché (parafrasando Kant) non saper pensare la realtà potrebbe davvero significare non saperla vivere.

“ La scienza è conoscenza organizzata.
La saggezza è vita organizzata

Kant

Crescita e povertà

di Anselmo Castelli

In Italia l'occupazione cresce e ci sono segnali di ripresa economica, ma quasi 6 milioni di italiani vivono in condizioni di povertà. Il debito pubblico dell'Italia, già molto alto, aumenterà ed è il debito più alto di tutti i Paesi dell'Europa: 2.900 miliardi di euro (rapporto debito pubblico/PIL 143,50%)

Tutto questo mi fa pensare che non siamo sulla strada giusta, ma dobbiamo affrontare con decisione problemi irrisolti della nostra economia e della nostra società, se vogliamo costruire un futuro più equilibrato del quale tutti possono beneficiare. Il numero degli occupati cresce, ma principalmente si tratta di occupazioni precarie e mal retribuite.

Gli interventi dello Stato devono riguardare principalmente la formazione e l'innovazione e promuovere un'economia più inclusiva e sostenibile.

La prossima manovra di bilancio, rappresenta per l'Italia un momento delicato e difficile da affrontare per effetto delle norme comunitarie sul patto di stabilità.

L'Italia dovrà iniziare a ridurre il proprio deficit portandolo gradualmente sotto al 3% del PIL per poi scendere, sempre gradualmente, al 1,5% nel medio periodo.

La grave situazione richiede una visione coraggiosa e innovativa da parte del governo e delle istituzioni capaci di coniugare rigore finanziario e giustizia sociale per un futuro più equo e prospero per tutti.

Bisogna avere speranza per sognare un futuro di giustizia.

“ Atteggiarsi in modo positivo può fare miracoli. Può rendere possibile ciò che è apparentemente impossibile per gli altri. L'atteggiamento positivo è il seme da cui germogliano quei tratti positivi, che sono essenziali per il successo. Il famoso filosofo francese Blaise Pascal, una volta fu avvicinato da una persona sconosciuta che gli disse: "Se avessi il tuo cervello, sarei una persona migliore". Pascal gli rispose: "Sii una persona migliore e avrai il mio cervello" ”



Foto di archivio del Rag. Anselmo Castelli con l'Onorevole Giovanni Goria, Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana

“ Apprendere in continuazione
ci ricorda che il vero apprendimento non è un evento in cui una persona segue un percorso formale, apprende nuove informazioni e conoscenze e, arrivata a questo punto, il suo apprendimento finisce. I rapidi cambiamenti del mondo odierno rendono obsolete molte conoscenze e competenze. Se riesci a vedere la tua vita e il tuo lavoro come un percorso di apprendimento, allora puoi continuare a imparare da quasi ogni cosa nella vita. Come risultato, continuerai a espandere le tue capacità per vivere e lavorare.

”

Testamento solidale: una scelta per il sociale

di Alberto Bendoni

Il testamento solidale permette in modo flessibile di scegliere di lasciare in tutto o in parte i propri beni a favore di uno o più enti benefici, associazioni o Fondazioni, tutelando al contempo gli eredi.

Fare testamento solidale, semplicemente, significa indicare nel proprio testamento una o più associazioni, enti, Fondazioni e organizzazioni in qualità di erede (destinando quindi una porzione di eredità) o in qualità di legatario (assegnando quindi determinati beni o alcuni diritti su beni ereditari).

Grazie alle agevolazioni fiscali e alla sensibilizzazione sul tema, un numero sempre maggiore di persone sta impiegando questo tipo di strumento per donare a favore di cause sociali, umanitarie, scientifiche, ecc.

Attraverso il testamento solidale, il testatore, se non presenta eredi legittimi, può destinare anche interamente i propri beni a uno o più enti benefici. Diversamente, se presenta eredi legittimi, può decidere di destinare a uno o più enti benefici solamente la quota disponibile dei propri beni, cioè quella che rimane dopo aver soddisfatto il diritto di tali eredi, diritto che viene sintetizzato con la locuzione di "successione necessaria" o detta anche "quota di legittima".

Tutela degli eredi legittimi

L'ordinamento giuridico offre una tutela garantita ad una determinata categoria di parenti. Infatti, sussista o meno un testamento, una quota del patrimonio ereditario sarà sempre riservata ad una cerchia di familiari (coniuge, figli legittimi naturali o adottivi, ascendenti). Ferma restando la piena libertà del de cuius di disporre dei propri beni per il tempo in cui si avrà cessato di vivere, agli eredi legittimi sarà sempre garantita una parte del patrimonio ereditario. Questo, avviene anche in presenza di un testamento solidale.

In pratica, non è possibile escludere dall'asse successorio questa determinata categoria di eredi ai quali, indipendentemente dalla volontà del de cuius, sarà riservata una parte di patrimonio ereditario.

I legittimi sono:

- il coniuge superstite;
- i figli;
- gli ascendenti.

Possiamo, pertanto, suddividere il patrimonio ereditario in due parti: una quota disponibile, che il testatore po-

“

La bellezza è irrefrenabile,
ci spinge all'estasi, offrendoci
per un istante la parvenza di eternità
che vorremmo si protraesse per sempre

Albert Camus

”

trà liberamente assegnare e una quota legittima della quale non potrà disporre, in quanto spettante di diritto ai legittimi, vista la cosiddetta intangibilità della legittima. Tuttavia, tale intangibilità opera in senso quantitativo e non qualitativo: il legittimario ha diritto non a determinati beni, bensì a beni per un valore corrispondente alla sua quota (vedi tabella in fondo all'articolo).

Modalità e caratteristiche

Ci sono 3 modalità per redigere il testamento solidale:

- testamento olografo (art. 602 c.c.);
- testamento pubblico (art. 603 c.c.);
- testamento segreto (art. 604 c.c.).



**Il bello è un po' di gioia
per ogni stagione e possedere
l'eternità**

Oscar Wilde

I beni oggetti del trasferimento possono essere: denaro, azioni, investimenti, beni mobili e immobili, polizze vita. Affinché il testamento sia legittimo, il testatore deve individuare in modo puntuale l'ente beneficiario indicando denominazione, ragione sociale, codice fiscale o luogo di ubicazione. In alternativa, può anche demandare ad un soggetto terzo la scelta dell'ente al quale lasciare l'eredità.

L'attribuzione può avvenire:

- a titolo di eredità: il beneficiario diventa titolare dei beni accettando l'eredità tramite beneficio di inventario;
- a titolo di legato: il beneficiario diventa titolare dei beni senza bisogno di accettazione e senza acquisire i debiti.

Il testatore può vincolare l'utilizzo dei beni, concessi in eredità, indicando le finalità per cui dovranno essere impiegati. Un'ulteriore possibilità consiste nell'assegnare il patrimonio per la costituzione di una nuova Fondazione ed eventualmente indicare il nome di un soggetto terzo che se ne faccia carico.

Vantaggi fiscali

La scelta del testamento solidale permette anche alcune agevolazioni di natura fiscale. Non sono, infatti, soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni né alle imposte ipotecaria e catastale i trasferimenti e titolo gratuito effettuati a favore di:

enti del Terzo settore, comprese le cooperative sociali; enti al di fuori del Terzo settore, fondazioni e associazioni, che operano però in determinati settori di pubblica utilità previsti dalla specifica normativa sulle successioni e donazioni.

Quando l'esecuzione è sottoposta a condizione il beneficiario deve dimostrare entro 5 anni dal trasferimento di avere impiegato correttamente i beni, pena il pagamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali.

Sostieni anche TU la Fondazione Senza Frontiere con un lascito testamentario



Suddivisione in quote tra legittimari e conseguente quota disponibile

Coniuge	Se alla propria morte il de cuius lascia solamente il coniuge, a quest'ultimo spetterà la metà del patrimonio ereditario.
Un figlio	In presenza di un solo figlio, questi erediterà la metà del patrimonio. Conseguentemente, l'altra metà rappresenterà la quota disponibile dell'eredità che il defunto potrà destinare come meglio ritiene, senza che la legittima venga per questa ragione lesa.
Più figli	In presenza di più di un figlio, la divisione sarà di 2/3 del patrimonio che dovranno essere suddivisi tra gli stessi in parti uguali. La quota di patrimonio disponibile sarà pari ad 1/3.
Concorrenza di coniuge e un figlio	Qualora siano presenti coniuge e un figlio spetterà a ciascuno di loro 1/3 del patrimonio del defunto per un totale di 2/3. La quota disponibile sarà, pertanto, di 1/3.
Concorrenza di coniuge e figli	In presenza di coniuge e più figli la divisione tra i figli dovrà essere effettuata in parti uguali. La quota da dividere complessivamente tra i figli sarà pari a 2/4 del patrimonio. Al coniuge spetteranno 1/4 del patrimonio e la quota disponibile sarà quindi di 1/4.
Ascendenti	Nel caso in cui il soggetto muoia senza lasciare coniuge e figli, l'eredità sarà devoluta agli ascendenti (genitori del defunto, in loro assenza erediteranno i nonni, in mancanza di nonni toccherà ai bisnonni). A loro sarà riservato 1/3 del patrimonio. La quota disponibile sarà pari a 2/3.
Concorrenza di genitori e coniuge	Se il de cuius lascia, oltre al coniuge, i propri genitori, la quota del coniuge consisterà nella metà del patrimonio e quella dei genitori (o dei nonni in loro assenza) sarà pari ad 1/4. Quota disponibile 1/4.

ADOZIONE A DISTANZA

È SEGNO DI SOLIDARIETÀ

Fondazione *Senza Frontiere*

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di minori e giovani poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti minori e giovani bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento mensile possiamo garantire ad ogni minore o giovane il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo annuo per il sostegno a distanza di un minore o di un giovane in Brasile e Nepal è di € 420,00. Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile.

Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

www.senzafrontiere.com



MODALITÀ DI VERSAMENTO

BANCA	Bonifico presso: • Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo c/c: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure • Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c: 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404) oppure • Banco BPM di Castel goffredo c/c: 359 IBAN IT53L05034575500000000000359
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-076011150000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

"IL BENE È UN DOVERE DI TUTTI, ESISTE ANCORA ED È ANCHE CONTAGIOSO, PURCHÉ VENGA TESTIMONIATO CON GIOIA"

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino/a per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o via e-mail a: tenuapol@gmail.com alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus.

- Paese in cui vive il bambino/a
● Nome del progetto scelto

COGNOME E NOME / ENTE

VIA N.

C.A.P. COMUNE PROV.

E-MAIL TEL.

CODICE FISCALE

Trattamento dei dati personali - Informativa breve resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD)

I dati personali forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione S. Frontiere Onlus - FSF - (Titolare del trattamento) esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del RGPD, consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

[] Autorizzo la Fondazione S. Frontiere Onlus al trattamento dei dati forniti per le pratiche di adozione a distanza.

[] Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa FSF.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Data Firma



La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus (www.ilsostegnoadistanza.com).

A fine ottocento un'imponente migrazione italiana verso il Brasile

Tratto dalla rivista *Vita in campagna*

Dopo la proibizione della tratta degli schiavi del 1871 e la successiva abolizione della schiavitù, il Brasile era affamato di manodopera. Tra 1876 e il 1915 migrarono nel mondo circa 15 milioni di italiani, di cui circa il 65% in Brasile e Argentina. In Brasile migrarono circa 1,5 milioni di italiani, di cui quasi 400 mila dal Veneto. La maggior parte dei migranti fu direttamente impiegata nella coltura del caffè e primariamente negli stati di Espírito Santo, Minas Gerais, Rio de Janeiro e San Paolo. Dopo il 1906 il flusso migratorio dall'Italia si spinse gradualmente più a sud, in particolare gli stati di Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Paraná che, insieme a località di Espírito Santo e Minas, diventeranno la culla del talian, cioè della lingua parlata e scritta dai nostri connazionali nel sud del Brasile.

Il talian: dalla nascita ad oggi

Tenuto conto che all'epoca in cui iniziò l'emigrazione l'italiano come lingua non esisteva ancora, i veneti di fatto diedero vita alla lingua locale di maggiore diffusione, il veneto-brasileiro. La stragrande maggioranza dei migranti non aveva istruzione e viveva in comunità spesso isolate e impermeabili alla Lingua locale, per cui l'uso del dialetto divenne quasi un'ancora di salvezza culturale. La Chiesa cattolica fu la prima istituzione a riconoscere lo status di lingua al talian, utilizzandolo per le catechesi, in modo che fosse ben compresa dalle generazioni locali. Lo stesso Stato riconosceva l'esistenza di questa lingua favorendone pure l'insegnamento a fianco del portoghese, laddove questa fosse ben presente. Cominciarono a uscire giornali e anche opere letterarie.

A cavallo della Seconda guerra mondiale, però, dei provvedimenti repressivi del governo di Getúlio Vargas, entrato in guerra dalla parte degli alleati contro l'Asse (Germania, Italia, Giappone) proibirono l'uso del talian e imposero l'obbligo di apprendimento del portoghese e la sostituzione di molti nomi propri di città o istituzioni, come Nova Trento rinominata Flores da Cunha; Nova Vicenza in Farroupilha; Monte Veneto in Cotipora. Il declino della lingua talian proseguì gradualmente a causa di altri numerosi fattori, quali mutamenti sociali, miglioramento delle vie e mezzi di comunicazione, esodo rurale e urbanizzazione, aumento del reddito.

Questo sino alla fine degli anni Sessanta, quando in occasione della celebrazione del centenario dell'emigrazione italiana ci fu interesse alla lingua da parte

“ NON FERMARSI
Non importa quanto vai piano,
l'importante è non fermarsi
Confucio

del mondo accademico. Julio Posenato, architetto e ricercatore sull'italianità in Brasile, propose di mutare il nome ufficiale di dialetto «veneto brasileiro» in talian. Nel 2009 i governi degli stati di Rio Grande do Sul e di Santa Catarina hanno incluso il talian nella lista del Patrimonio storico e culturale dei rispettivi stati. Nel 2010 il comune di Serafina Correa (stato di Rio Grande do Sul) è stato il primo a dichiarare il talian come idioma co-ufficiale a fianco del portoghese. Nel 2014 si giunse a un accordo che sanciva il talian come appartenente al Patrimonio imaterial e cultural Brasil.

L'importante contributo delle associazioni culturali
Non va dimenticato il prezioso ruolo svolto dalle associazioni culturali di italiani nel mondo, come l'Associazione trentini nel mondo, Fogolar furlan, l'Associazione veneti nel mondo, l'Associazione bellunesi nel mondo, ecc., che continuamente contribuiscono a tenere vivo il ricordo di quanti migrarono in tempi remoti. Attualmente le persone che parlano correttamente il talian sono circa 500 mila, localizzate prevalentemente negli stati di Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Paraná, più Espírito Santo e in alcune comunità del Minas Gerais. Sebbene l'uso del talian sia diminuito nelle famiglie a causa della globalizzazione e dell'influenza del portoghese tra le giovani generazioni, numerose iniziative sono state intraprese

per sopperire alla mancanza di didattica nelle scuole, come «Cantando in talian, imparar el talian con la musica».

Il talian è una lingua identitaria, trasmessa da sette generazioni ed è l'unico caso di provenienza dalla lingua veneta.

Una città con il nome dell'eroe dei due mondi

Garibaldi, poco distante da Farroupilha (Nova Vicenza), è una città che rappresenta una sintesi culturale importantissima della migrazione italo-veneta e del talian. Situata nella parte nord dello stato di Rio Grande do Sul, condensa nel nome la storia di un personaggio chiave che unì i «due mondi», Giuseppe Garibaldi (1807-1882), ma è anche la prova certa del patrimonio culturale portato dagli italo-veneti. Oltre al talian, qui troviamo infatti la massima diffusione della cultura della vite portata dall'Italia. Oltre al museo dedicato all'eroe, vale la pena di visitare anche la Vinicola Garibaldi, una delle cooperative più longeve dell'area e di tutto il Brasile.

I benefici della lettura

di Pasquale Traianello

Le fonti di lettura a tua disposizione sono veramente tante (libri, riviste, manuali, giornali, ecc.). Alcune possono essere molto economiche o addirittura gratis (siti web, blog). Se non leggi buoni libri o selezioni ottime fonti di lettura, però, non hai alcun vantaggio rispetto a chi non legge. Di seguito ti presento dieci buoni motivi per leggere.

1. La lettura aiuta lo sviluppo e il perfezionamento del linguaggio, migliora l'espressione orale e scritta.
2. La lettura ti aiuta nelle relazioni umane, rendendo più profondi i contatti personali.
3. La lettura facilita l'espressione del tuo pensiero e ti rende aperto alle riflessioni.
4. La lettura aumenta il tuo bagaglio culturale, le tue competenze e conoscenze.
5. La lettura stimola e soddisfa la tua curiosità intellettuale e risveglia i tuoi interessi.
6. La lettura sviluppa la tua capacità di giudizio, di analisi e di spirito critico.
7. La lettura facilita lo sviluppo della fantasia e della creatività, mentre il lettore ricrea quello che l'autore ha creato per lui.
8. La lettura è una competenza fondamentale nella ricerca di un buon lavoro, poiché la maggior parte dei posti di lavoro ben retribuiti richiede la lettura come una parte fondamentale del lavoro stesso.
9. La lettura è fondamentale per lo sviluppo di una buona immagine di te stesso e della tua autostima, infatti, ricerche dimostrano che chi non legge o non sa leggere ha una bassa opinione di se stesso e si sente isolato dagli altri.
10. La lettura è importante perché le parole, pronunciate e scritte, sono i mattoni della vita, delle idee, delle relazioni, dello sviluppo e del destino di un popolo.

Effettivamente come afferma Emil Cioran leggere ti evita di solito di partire da zero! Il detto che "la conoscenza è potere" è molto attuale.

Se sai leggere e capire il mondo in cui vivi, ti troverai in una situazione privilegiata in cui potrai utilizzare tutte le opportunità che ti si presentano.



SFIDE E OPPORTUNITÀ

Ogni sfida porta con sé un'opportunità di apprendimento. Invece di temere gli ostacoli, considerali come opportunità di crescita e sviluppo personale, trasforma ogni fallimento in un passo verso il successo.



La terra, gentile e indulgente, anche se sottomessa ai desideri dell'uomo, cosparge i suoi sentieri di fiori e la sua tavola di abbondanza; restituisce largamente ogni bene che le è stato affidato con cura.

Plinio il Vecchio



Da rifiuti a risorse

Tratto dalla rivista Mosaico - di Roberta Righini

“

COLLABORAZIONE VERA

La collaborazione è un rapporto reciprocamente vantaggioso e ben definito, stipulato da due o più persone o organizzazioni per raggiungere obiettivi comuni.

La vera collaborazione richiede un impegno per obiettivi condivisi, responsabilità condivise, rischi condivisi, benefici condivisi e successo condiviso.

Anonimo

”

Agricoltura e chimica possono lavorare in sinergia in un processo produttivo virtuoso? Sì, se lo scopo è quello di sviluppare nuovi prodotti ecosostenibili a partire da tutto ciò che prima veniva considerato uno scarto della produzione agroalimentare, generando alternative ai materiali di derivati animali e dal petrolio. Alla base di questo approccio vi è l'idea di un'economia circolare, ovvero un sistema che promuove il riutilizzo dei materiali in successivi cicli produttivi. A differenza di quello tradizionale (lineare). In altre parole, ciò che rappresentava, in passato, un rifiuto del processo produttivo, viene ora recuperato, ripensato e rimodellato per generare un nuovo prodotto, riducendo gli scarti e preservando le risorse naturali disponibili.

Fibre tessili

Il settore della moda è alla costante ricerca di nuovi materiali che strizzino l'occhio alla sostenibilità ambientale e all'originalità. Ed è così che i tessuti di prossima generazione sono prodotti a partire dagli agrumi o, meglio, dal "pastazzo", ossia tutto ciò che rimane dalla produzione di succo d'arancia (polpa, buccia e semi, circa il 60% del peso del frutto) e che altrimenti andrebbe gettato via. La lavorazione di questi scarti permette di estrarre la cellulosa da cui si produce, dapprima, una fibra tessile di lyocell e, tramite processi di filatura, si ottiene il filato pronto per diventare tessuto.

Pelle vegana

Complice anche una crescente sensibilità da parte dei compratori verso alternative *cruelty free*, un'altra sfida è quella di coniugare etica e stile, sviluppando alternative *plant based* alla pelle di origine animale e che non siano esclusivamente prodotti a base di petrolio (come il Pvc), per tutte le problematiche di inquinamento che comportano. Per esempio, le vinacce esauste (buccia, semi o grappoli dell'uva) vengono convertite in un tessuto simile alla pelle ma vegetale o gli scarti della pro-

duzione di ananas (come le foglie della pianta) diventano il materiale di partenza per generare un tessuto non tessuto, usato per creare accessori e calzature in "pelle". Anche dalla lavorazione degli scarti (buccia, torsoli, semi) della spremitura delle mele per la produzione di succhi, si ottiene una similpelle molto versatile e con una texture morbida al tatto in grado di emulare la sensazione delle pelli animali, e con una drastica riduzione di plastica al suo interno.

Eco packaging

La fibra di cocco è un materiale biodegradabile che deriva dal guscio esterno del frutto, la sua noce. Se l'alto contenuto di lignina in essa rappresentava un problema per il suo smaltimento (le noci ritenute un rifiuto venivano accatastate e bruciate, anche con l'uso di cherosene), cambiandone l'uso questa proprietà diventa un vantaggio, perché rende il materiale altamente resistente e perfetto per la produzione di imballaggi ecologici e riutilizzabili.

“

Non dire mai che al mondo
non c'è più nulla di bello.

C'è sempre qualcosa che può stupirti
in un albero, come il fremito di una foglia.

Albert Schweitzer

”



Le rane in concerto

Tratto dalla rivista Gardenia

Una delle missioni di Paolo Pejrone, architetto di giardini è quella di diffondere le rane ovunque sia possibile. Se in un progetto riesce a inserire qualche angolo umido (un piccolo lago o una semplice vasca per irrigare l'orto o il giardino) pensa sempre a loro: "non c'è sottofondo più bello, vivo e rasserenante nelle giornate di maggio e giugno di quel concitato e continuo gracido. Poi arrivano i primi girini e con loro qualche intervallo silenzioso; il canto d'amor in estate si trasforma in altro: a volte annuncia l'arrivo di piogge e temporali, a volte pare un inno accurato rivolto alla luna". L'architetto dei giardini ricorda che, quando era bambino lo portavano a raccogliere il crescione selvatico nelle terre ricchissime di risorgive intorno all'Abbazia di Staffarda, a Revello; parecchi anni dopo, quando tornò a visitare i celebri *cressonnières* dell'Essonne ritrovò gli stessi balugini, lo stesso lento fluire delle foglie sul pelo dell'acqua, gli stessi insistenti gorgheggi di centinaia e centinaia di rane. Si è accorto che quelle rane che oggi abitano il Bramafam provengono tutte dalle famiglie che a suo tempo colonizzarono la vasca di Santa Caterina, dove si riversano i troppo pieni di una vicina sorgente; "la loro è una specie di discreta transumanza, perché fino a primavera preferiscono i muschi e capelveneri della sorgente, ma quando iniziano i primi secchi emigrano in massa nei fondali più torbidi e sicuri della vasca".

Una comune minaccia alla permanenza delle rane è costituita da aironi & C. Per ovviare il più possibile Pejrone consiglia di piantare qualche specie acquatica o palustre: loti, giunchi, felci, Iris pseudocorus o Caltha palustris (nei climi miti possono esser anche i papiri), qualche cespo di ninfee; "l'importante è che ci sia un intrico di foglie, steli e radici in cui rifugiarsi al bisogno". In giardino altri anfibi molto graditi e affascinanti sono i rospi, "animali misteriosi che si muovono all'imbrunire".

Viviamo realmente solo quando la nostra mente è immersa nell'incanto della bellezza

Richard Jeffries

Il loro gracido è meno gentile di quello delle rane, più rauco, più serio. "Oggi al Bramafam i rospi mi sembrano meno di un tempo e non è più così frequente scorgere le loro lunghe e gelatinose catene di uova galleggiare sull'acqua o le piccole e innocue buche scavate nel terreno per proteggersi dal sole ed evitare la disidratazione".

Altri componenti della famiglia sono le ile, le raganelle verdi che amano i giardini temperati: non amano il freddo e detestano il ghiaccio. L'architetto dei giardini racconta a proposito: "Ho cercato di averle al Bramafam illudendomi del suo microclima speciale, lo stesso che consente prosperità a ulivi, filliree o agapanthus; bottiglioni di girini sono arrivati dalla Liguria e dalla Provenza, ma senza mai successo. Saranno state divorziate dall'airone cenerino che ogni anno fa qui il suo "safari"?"

Un altro anfibio che può abitare i giardini è la salamandra: "quando ero bambino bastava alzare in primavera le pietre intorno alla grande cisterna per trovarle mezzе sprofondate nel fango o nella sabbia; ricordo che erano ghiotte dei "porta-fass", le esche usate per la pesca alle trote selvatiche e composte da una specie di tubetto di pietruzze con dentro una larva bianca. Oggi le salamandre preferiscono il minuscolo stagno circondato dai bambù al fondo della valle, una zona fuori dalle perlustrazioni quotidiane del giardino e perciò indisturbata. Appartengono alla specie più comune, gialla e nera, mentre quelle rare del Monviso, tutte nere, pur vicinissime qui non si sono mai palesate".

La ricchezza di un uomo si misura dalle cose che ama e lo rendono felice

Thomas Carlyle



I colori

Il BLU è il colore che associamo al cielo e al mare, quello che più di tutti ci fa pensare all'infinito. Richiama alla mente la calma interiore, il silenzio e l'armonia. Spegne le passioni tumultuose e induce uno stato di calma. È utile indossarlo per affrontare le prove difficili della vita. Fissando a lungo il colore blu, si produce un effetto di pace, benessere, armonia.

Il ROSSO è un colore molto potente, associato all'amore, alla passione, alla seduzione. Evoca calore, energia, movimento e riporta subito la mente a emozioni forti, vitalità e creatività. Rivela la volontà di vincere e di avere potere. Esprime il desiderio in tutte le sue forme, dall'ambizione di avere successo alla voglia di una vita intensa e ricca di esperienze. Il rosso richiama attenzione, ti riporta nel momento presente e infonde coraggio. È utile usarlo quando vuoi dare l'idea di una persona energica e attiva. Dà quel pizzico di grinta necessaria a superare situazioni che richiedono di affermare te stesso con sicurezza.

Il GIALLO è associato alla luce, soprattutto quella solare, e come il sole, infonde calore, ottimismo, gioia. È rinvigoriente, trasmette entusiasmo e senso di libertà. È indicato indossarlo quando desideri sentirti al centro dell'attenzione e comunicare positività. Indossare qualcosa di giallo ti aiuta a ritrovare il sole dentro di te quando ti senti stanco o demotivato. Il giallo indica cambiamento e uscita dai comportamenti ordinari, stimola l'attenzione e richiama alla mente sensazioni di rilassata spensieratezza.

Il VERDE nasce dall'incontro tra la pacatezza del blu e il brio del giallo. È il colore della natura per eccellenza, dei prati, delle piante, della primavera. Rimanda a un'idea generale di benessere e di freschezza, infonde



quiete e rilassamento. Oltre ad avere un effetto calmante, stimola la perseveranza nel perseguire i propri obiettivi. È associato alla speranza e alla fortuna. Se ti senti sotto pressione, indossare qualcosa di un bel verde brillante ti aiuta a fare chiarezza interiore e ritrovare il giusto equilibrio. Guardare il verde rilassa gli occhi e regala un senso di pace.

Il BIANCO simboleggia pulizia, purezza, essenzialità, ed è associato alla perfezione. Vestirsi di bianco è un po' come fare piazza pulita e prepararsi a un nuovo inizio. Quando senti il bisogno di una trasformazione, il bianco è il colore più adatto, perché apre gli orizzonti e ti aiuta a ritrovare fiducia. Il bianco è il colore di chi non ha paura del cambiamento, ma anzi lo ricerca con l'ottimismo di chi è stimolato dalle novità che la vita presenta. Avere carta bianca significa possedere il potere di iniziare a scrivere una nuova storia.

Il NERO è il colore della notte, associato al buio e al mistero. In Occidente è il colore del lutto, ma indica anche autorità, potere conoscenza. Nere sono le toghe degli avvocati e dei giudici. È associato anche allo stile ed è il colore richiesto nelle serate di gala. Lo smoking nero per gli uomini e il tubino nero per le donne, sono due classici intramontabili, adatti a ogni occasione dove sia richiesta una sobria eleganza. Il nero è il colore più popolare nel mondo della moda, anche per via della sua estrema versatilità. Da elegante e raffinato, sa trasformarsi in duro e aggressivo nella pelle di pantaloni, giubbotti e stivali in stile motociclista. Ci sono persone che scelgono di vestire solo di nero non perché vivono nel pessimismo cosmico, ma perché hanno una personalità così spiccata che può essere espressa solo da questo intenso colore.

“

VENTO FAVOREVOLE

Non esiste vento favorevole per il marinaio
che non sa dove andare

Seneca

”

“

SINCERITÀ

Questo soprattutto: sii sincero
con te stesso

William Shakespeare

”

VISTI e PIACIUTI

di Silvia Dal Molin

Secondo Tim Marshall, esisterà in un futuro prossimo una nuova geopolitica, quella dello spazio. L'uomo, dopo aver esplorato il mondo e capito che è limitato, sta scoprendo che a fronte della prospettiva di esaurimento progressivo delle risorse terrestri esiste tutto un universo che probabilmente diventerà il prossimo territorio di conquista, a partire dalla Luna.

Trascendendo ogni mito romantico ed ogni mito della creazione, la scienza oggi sta via via delineandone le caratteristiche di un astro ricco dei minerali e degli elementi che servirebbero allo sviluppo. Da lì, potrebbe idealmente nascere una nuova geografia dello spazio, in grado di continuare ad influenzare cultura e progresso, ma prima ancora di radicarsi all'uomo secondo dinamiche di analisi sempre più simili a quelle che caratterizzano la scienza "terrestre". Sicuramente affascinante, ma facciamo ordine.

Dopo "10 mappe che spiegano il mondo" (che ho già avuto modo di recensire in un numero di qualche anno fa) Tim Marshall alza idealmente il suo sguardo verso il cielo, visto come una vera frontiera della geopolitica mondiale prossima, e prova ad immaginare, con approccio scientifico, le prossime tappe dello sviluppo. Ovviamente, partendo da quello aerospaziale.

Così, attraverso le pagine del libro, immaginiamo (scienza o fantascienza?) che le grandi potenze economiche potranno in un prossimo futuro e attraverso lo studio preliminare condotto da satelliti spia, partire alla ricerca dell'approvvigionamento di materiali necessari allo sviluppo ed alla

tecnologia, affrontando sfide interstellari da cui probabilmente saranno destinate a passare le dinamiche di definizione delle prossime sfere di influenza geopolitica. Di sicuramente vero c'è, ancora una volta, come non esista una netta linea di demarca-

un pesante e determinante sguardo verso il futuro.

Senza geografia, e senza aprirsi alla conoscenza di nuovi mondi, suggerisce ancora una volta l'autore, non sarebbe possibile costruire un quadro complessivo degli eventi e, soprattutto, delle loro implicazioni sugli equilibri internazionali. Banalmente, nel contesto planetario, ogni decisione concreta presuppone forti considerazioni in ordine al territorio, alla sua conformazione, alle risorse naturali disponibili.

Capire questo significa oggi comprendere più facilmente la contemporaneità, caratterizzata per esempio da forti ascese economiche (un esempio sono la Cina e l'India) che poggiano sul controllo delle risorse disponibili e che spesso possono contare su contrasti (la difficile visione di una politica unitaria a livello europeo) che ne agevolano lo sviluppo. Ma rispondere alla domanda "globale" (in senso stretto)

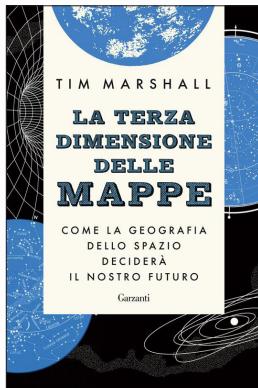
sulla reale potenzialità di un futuro equilibrio mondiale nel quotidiano si traduce nella visione di Marshall nel conoscere innanzitutto in che modo le caratteristiche geografiche, storiche e scientifiche di un Paese o di un popolo hanno condizionato la sua forza e la sua debolezza nel corso della storia e, così facendo, provare ad immaginare un futuro (magari sostenibile), che tenga ovviamente conto anche delle forze storicamente già coinvolte in queste dinamiche (ad esempio Stati Uniti e Russia).

Da questo punto di partenza l'autore immagina che tutto questo sia ben lontano dalla fantascienza, potendo nei prossimi anni, quando l'avanzamento tecnologico aprirà

l'era di una sorta di "astropolitica", divenire scienza concreta e influenzare le scelte internazionali.

Ma la vera novità culturale, insieme alla ricostruita concreta prospettiva di un futuro pacifico, sta nel comprendere fino in fondo come e in che misura una visione complessiva dei fenomeni possa portare a decisioni operative consapevoli, in grado di limitare gli effetti negativi di ogni politica adottata e gettare le basi per una convivenza pacifica basata sì sugli interessi economici, ma con una concezione di "bene comune" troppo spesso dimenticata o, meglio, nascosta, dalla storia.

L'astropolitica può diventare infatti anche un vero trampolino di lancio verso la scoperta di una nuova cultura, con la consapevolezza che l'orientamento dell'umanità debba essere il concetto di un benessere comune come futuro sostenibile.



"La terza dimensione delle mappe:
Come la geografia dello spazio deciderà il nostro futuro"
Di Tim Marshall
Edizioni: Garzanti 2023
Collana Saggi
Pagine 272 - € 19,00

zione tra storia, geografia e scienza, ma come questa convinzione si rafforzi con l'emersione di concetti del tutto nuovi rispetto alla direzione di una storia ed una geografia mai così connaturate tra loro e con la scienza, al punto da gettare le basi per vincoli praticamente indissolubili.

Per comprendere quel che accade nel mondo da sempre l'umanità ha affrontato lo studio dell'economia, della politica, della società, senza soffermarsi nel modo dovuto su come la geografia e la scienza (giudicata in molte fasi dell'evoluzione neutra almeno dal punto di vista morale) sia stata in grado di condizionare (ed esserne condizionata al tempo stesso) la storia, con

Tim Marshall, giornalista britannico, è da tempo noto per la sua analisi degli sviluppi economici e dell'intervento della diplomazia internazionale.

Per oltre trenta anni ha lavorato come corrispondente estero di BBC e Sky News, inviato di guerra in Croazia, Bosnia, Macedonia, Kosovo, Afghanistan, Iraq, Libano, Siria, Israele. I suoi articoli, da sempre apprezzati a livello internazionale, sono stati pubblicati da testate di primo piano come "The Times", "The Sunday Times", "The Guardian". Attivo anche nel campo della comunicazione via web, è fondatore e direttore del sito di analisi politica internazionale www.thewhatandthewhy.com".

Penale morte: dati preoccupanti

Tratto dalla rivista Amnesty - di Tina Marinari

Dopo quasi 10 anni, il numero delle esecuzioni nel mondo ha raggiunto nuovamente numeri preoccupanti: 1153 esecuzioni nel 2023, un aumento del 31% rispetto alle 883 del 2022. È la cifra più alta registrata da Amnesty International dal 2015.

Questi dati non includono le migliaia di persone che si ritiene siano state condannate a morte in Cina, che rimane il principale carnefice al mondo. A queste, bisogna aggiungere anche le persone messe a morte in Corea del Nord e il Vietnam, Paesi che si ritiene continuano a portare avanti esecuzioni in modo estensivo. L'Iran da solo ha rappresentato il 74% di tutte le esecuzioni registrate; mentre l'Arabia Saudita rappresenta il 15%. In Iran, le autorità hanno intensificato l'uso della pena di morte per instillare paura nella popolazione e stringere la presa del potere in seguito alla rivolta "Donna Vita Libertà" del settembre-dicembre 2022.

Gli Stati Uniti continuano a essere l'unico Paese del continente americano a mettere a morte. Qui, le autorità di diversi Stati hanno intrapreso misure per modificare i protocolli di esecuzione o aggirare le decisioni giudiziarie fondamentali, al fine di facilitare le esecuzioni. La segretezza per vagliare i dettagli delle esecu-

zioni è sempre più utilizzata.

Nel 2023 abbiamo registrato anche sviluppi positivi che dimostrano che, quando la protezione dei diritti umani è posta al centro dei piani governativi, si registrano buoni progressi contro la pena di morte. Dobbiamo continuare a unire le forze e a lottare per l'abolizione.

Nel mese di luglio è entrata in vigore l'abrogazione della pena di morte per reati legati alla droga in Pakistan e l'abolizione della pena di morte obbligatoria

per alcuni reati in Malesia.

Nel febbraio 2023, il procuratore generale dello Sri Lanka ha informato la Corte suprema che il presidente Ranil Wickremesinghe aveva deciso di non autorizzare l'implementazione della pena di morte. Quattro Paesi

dell'Africa subsahariana (Ghana, Kenya, Liberia e Zimbabwe) hanno adottato misure legislative positive per l'abolizione della pena di morte.

Ad oggi, 112 Paesi sono abolizionisti e 144 in totale hanno abolito la pena di morte nella legge o nella pratica. Siamo convinti che la pena di morte possa essere presto abolita per tutti i crimini commessi in almeno due terzi dei Paesi del mondo, se i Paesi e i cittadini lo chiederanno.

“

VERO, BUONO, UTILE

Se quello che vuoi dirmi non è né vero,
né buono, né utile, perché vuoi dirmelo?

Socrate

”



VIAGGIO IN BRASILE

NOVEMBRE 2024



PROGRAMMA

Vi presentiamo il programma del prossimo viaggio in Brasile di 15 giorni per visitare i progetti umanitari della Fondazione Senza Frontiere e conoscere le bellezze naturali dello Stato del Maranhão, nel Nord-est del Brasile*. Il costo complessivo è di circa € 3.300 e comprende spese di viaggio, vitto e alloggio. Chi desidera partecipare deve prenotarsi al più presto per garantire il posto nelle date indicate sui voli aerei.

Per qualsiasi informazione contattare la segreteria della Fondazione: tel. 0376-781314 - E-mail: tenuapol@gmail.com

Data	Ora	Luogo	Trasporto
Venerdì 15.11	11:55 21:45 23:00	Partenza da Aeroporto Milano Malpensa - Volo compagnia TAP Arrivo Aeroporto Fortaleza Arrivo a Iguape - Ospitalità presso sede Fondazione	Aereo Pulmino
Sabato 16.11	15:00 16:00	Mattina libera al mare Visita villaggio pescatori Visita progetto Iguape	
Domenica 17.11	14:10 15:30 16:30	Partenza da Aeroporto Fortaleza - Volo compagnia LATAM Arrivo Aeroporto São Luís Ospitalità presso sede Associação Itália	Aereo Pulmino
Lunedì 18.11	6:30	Partenza per visita progetto Miranda do Norte	Pulmino
Martedì 19.11	8:00 15:00	Visita progetto Santa Teresa D'avila Pomeriggio libero	Pulmino
Mercoledì 20.11	00:30 01:40 8:00 16:00 19:00	Partenza da Aeroporto di São Luís - Volo compagnia AZUL Arrivo Aeroporto Imperatriz Ospitalità presso sede progetto Visita progetto Imperatriz Partenza da Imperatriz Arrivo a Carolina Ospitalità presso Agriturismo della comunità S. Rita	Aereo Pulmino Pulmino
Giov-Ven-Sab 21-22-23/11		Visita progetto Comunità S. Rita	
Domenica 24/11	15:00 18:00	Partenza da Carolina Arrivo Imperatriz Ospitalità presso sede progetto	Pulmino
Lunedì 25/11	2:30 3:30	Partenza da aeroporto Imperatriz - Volo compagnia AZUL Arrivo aeroporto São Luís Ospitalità presso sede Associação Itália Visita città di São Luís	Aereo
Martedì 26/11	5:00	Partenza per Barreirinhas, Lençóis Maranhenses (Area dune e oceano Atlantico) Ospitalità presso Pousada	Pulmino Toyota, Barca
Mercoledì 27/11	8:00 19:00	Continuazione visita Lençóis Maranhenses Ritorno a São Luís - Ospitalità presso sede Associação Itália	Pulmino
Giovedì 28/11	8.00 12.05 13.25 15.00	Mattinata libera Partenza Aeroporto di São Luís - Volo compagnia LATAM Arrivo aeroporto Fortaleza Arrivo a Iguape	Aereo Pulmino
Venerdì 29/11		Giornata libera per visita Fortaleza e relax al mare	
Sabato 30/11	23:25	Giornata libera e relax al mare Partenza da Aeroporto di Fortaleza - Volo compagnia TAP	Aereo
Domenica 1/12	16:55	Arrivo aeroporto Milano Malpensa	Aereo

*Viaggio organizzato dall'agenzia Rosso Tropico Viaggi, filiale di Castel Goffredo (MN), Via Bonfiglio 27/A, Codice Fiscale e Registro Imprese di Mantova n. 02246140202, con cui la Fondazione Senza Frontiere ha attiva una collaborazione. (Tel. 0376/780812 - e-mail: info@rossotropico.it)



Partecipando al turismo responsabile possiamo creare rapporti di collaborazione per aiutare lo sviluppo delle comunità coinvolte.



Bilancio sociale

di Giovanni Mutti

Il bilancio sociale è uno strumento di informazione e trasparenza al quale sono tenute le imprese sociali ed altri enti del Terzo settore (Ets) per mettere a disposizione degli stakeholder (lavoratori, associati, cittadini, pubbliche amministrazioni, ecc.), secondo modalità definite dalle linee guida, informazioni circa le attività svolte e i risultati sociali conseguiti dall'ente nell'esercizio.

Il bilancio sociale è al tempo stesso uno strumento utile all'impresa per la valutazione e il controllo dei risultati conseguiti, potendo così contribuire a una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione dell'ente. Il bilancio sociale è definito come uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dal gruppo.

Nell'attuale contesto sociale, economico ed ambientale internazionale si è consolidata l'importanza di una crescita sostenibile, basata sul rispetto dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente, con la conseguente esigenza di qualità nel lavoro ed efficienza nell'utilizzo delle risorse. Un'impresa che rispetta questi dettami può sicuramente attrarre l'interesse dello stakeholder medio, sensibile alle tematiche sociali, ambientali ed ecologiche, oltre

che diventare scelta privilegiata degli investitori, con una motivazione molto forte riscontrabile nella consapevolezza del fatto che il rispetto di prassi aziendali in linea con i concetti di responsabilità sociale ed ambientale sono oggi certamente divenuti un requisito per il prosperare dell'impresa, oltre che una garanzia di rendimento a lungo termine per l'investitore. La Responsabilità Sociale d'Impresa si traduce nell'adozione di una politica aziendale che sappia armonizzare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali del territorio di riferimento, in un'ottica di sostenibilità, ovvero nell'intento di preservare il patrimonio ambientale, sociale e umano per le generazioni attuali e per quelle future. Le responsabilità sociali di un'impresa, in concreto, riguardano non solo la qualità, l'affidabilità e la sicurezza del prodotto, ma anche la salvaguardia dell'ambiente e della salute, il risparmio energetico, la correttezza dell'informazione pubblicitaria, l'accesso

alle informazioni riguardanti il gruppo (trasparenza) ed il rispetto delle norme nazionali.

La Fondazione Senza Frontiere, pur non essendo obbligata a redigere e pubblicare il bilancio sociale per propria autonoma scelta ha deciso da alcuni anni di redigere e pubblicare il bilancio sociale del Gruppo Castelli.

Vista la volontà da parte nostra di redigere un Bilancio Sociale di Gruppo, all'interno del quale preponderante è il ruolo giocato da organizzazioni a scopo di lucro, abbiamo ritenuto significativo continuare a rendicontare il nostro impegno sociale attraverso le linee guida del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La finalità delle già citate linee guida è quella di definire i contenuti e le modalità di redazione del documento, al fine di consentire agli enti interessati di adempiere ad eventuali obblighi normativi, ma anche per mettere a disposizione degli associati, dei lavoratori e dei terzi (di tutti gli stakeholder) elementi informativi sull'operato del gruppo e dei loro amministratori.

La struttura è composta da 8 sezioni, la prima sezione riguarda la metodologia adottata ed i principi usati; nella seconda sezione vi sono le informazioni generali del gruppo, la terza sezione è incentrata sulla struttura organizzativa

e sul governo del gruppo; la sezione numero quattro riguarda persone che operano per il gruppo, la sezione quinta descrive gli obiettivi e le attività del gruppo, (in questo capitolo vengono descritti per filo e per segno tutti i progetti, realizzati o in fase di realizzazione della Fondazione Senza Frontiere in giro per il mondo); nella sesta sezione si rendiconta la situazione economico-finanziaria di ogni entità del gruppo prima e successivamente del gruppo nella sua totalità, (in tale sezione viene rendicontata altresì la creazione del valore aggiunto e la conseguente distribuzione ai portatori d'interesse individuati secondo la teoria degli Stakeholder). La settima sezione riguarda altre informazioni del gruppo. In questa ultima parte viene descritta l'associazione "La Radice Onlus", parte integrante del gruppo con il suo laboratorio culturale @-lato. L'ultimo capitolo riguarda il monitoraggio svolto dall'organo di controllo del gruppo.



L'usignolo, melodioso cantore di magiche armonie diurne e serali

Tratto dalla rivista *Vita in campagna*

L'usignolo (*Luscinia megarhynchos*) è conosciuto soprattutto per il meraviglioso canto che ha affascinato tutti fin dall'antichità. Proprio per queste doti canore l'usignolo è stato, e lo è tutt'ora, anche se in minor misura, vittima del piccolo bracconaggio.

Come tutti gli uccelli insettivori, l'usignolo è protetto dalla legge che ne vieta la cattura, la detenzione e il commercio.

Impara a cantare per apprendimento

A differenza degli altri pinnuti che cantano soprattutto nell'età adulta, l'usignolo impara a cantare giovanissimo. Solo i maschi cantano; i giovani imparano ascoltando, soprattutto il genitore, e anche canti degli altri usignoli maschi presenti nei territori vicini. Pare che riesca a riprodurre fino a 260 tipi diversi di strofe e le melodie vengono insegnate dal padre ai figli di generazione in generazione. Il canto è ricco di note che si rincorrono e si accavallano in quelle magiche armonie che l'hanno reso celebre.

Grazie alle moderne apparecchiature di registrazione è stato possibile conoscere meglio la struttura del loro canto, ma soprattutto si è scoperto che ogni individuo mantiene un proprio repertorio differente da quello degli altri e che i canti sono diversi a seconda delle zone di vita degli usignoli. I maschi cantano anche di notte per aumentare la possibilità che le note siano udite dalle femmine, ma anche dagli altri maschi per comunicare il possesso di un'area. L'usignolo, infatti, è molto territoriale.

Diffusione e habitat

L'usignolo è diffuso in Europa, Asia e Africa nordoccidentale. Specie migratrice, in Italia arriva in aprile per poi ripartire tra la fine di agosto e la prima metà di settembre verso l'Africa. È possibile che qualche individuo sverni nelle nostre regioni del Sud. Le sue zone preferite sono le pianure, dove frequenta le siepi, le zone cespugliose, i boschi umidi, le macchie alberate delle campagne e le rive coperte di frasche dei fiumi e dei canali. Di solito l'usignolo non si spinge oltre gli 800 metri di altitudine.

Aspetto comune, carattere riservato

Il piumaggio è poco appariscente, tant'è vero che difficilmente l'usignolo viene osservato con facilità, anche perché le sue



AMORE

Se vuoi essere amato, ama

Seneca



abitudini sono alquanto riservate. Le parti superiori del corpo sono bruno-rossicce e quelle inferiori bruno-biancastre, mentre la coda è castana, lunga 6-7 cm e arrotondata. La lunghezza è di 16-17 cm, l'apertura alare 22-26 cm e il peso oscilla intorno ai 22 grammi. Il becco è sottile e robusto.

I due sessi sono indistinguibili e i giovani assomigliano molto agli adulti, differenziandosi per essere macchiettati di bruno e bianco.

Cosa mangia

Strettamente insettivoro, l'usignolo si ciba di piccole prede (ragni e insetti come formiche, coleotteri e larve di ogni specie); occasionalmente si ciba di qualche bacca selvatica, soprattutto dopo la stagione riproduttiva, quando si appresta a ritornare in Africa.

Anche durante la ricerca del cibo si mantiene sempre molto prudente, muovendosi con circospezione e alzando spesso la testa per avere sempre sotto controllo la situazione. Può inoltrarsi nelle aree verdi in prossimità dei centri abitati, senza perdere la diffidenza che dimostra nei boschi e in campagna nei confronti del genere umano.

La riproduzione

Una volta formatasi la coppia rimane unita per tutta la stagione riproduttiva, fino alla completa indipendenza dei piccoli. Solo la femmina si occupa della costruzione del nido, direttamente sul terreno o a pochi centimetri d'altezza nel folto della vegetazione e nelle siepi più intricate. Il nido è realizzato esternamente con foglie secche, erbe e muschio, mentre l'interno è foderato con peli, crini e altro materiale morbido. Vengono deposte 4-5 uova di colore variabile dal verde grigiastro al fulvo rossiccio, covate dalla sola femmina per circa due settimane. Annualmente è portata a termine una sola covata. Per tutta la durata della cova, il maschio nutre la femmina e si prende il compito di sorvegliare i paraggi dando l'allarme in caso di pericolo. Dopo la nascita dei piccoli, entrambi i genitori collaborano al loro nutrimento portando al nido vermi e insetti. I giovani lasciano il nido dopo una decina di giorni, rimangono nell'intrico della vegetazione accuditi ancora per qualche giorno, poi avviene l'involo e la famiglia si disperde. Dopo la stagione riproduttiva gli usignoli diventano silenziosi e prima della fine dell'estate partono per i loro quartieri di svernamento.



ADOTTA UN ALBERO

Fondazione *Senza Frontiere*

**La Foresta Amazzonica
è un'area immensa,
fatta da milioni di piante:
adotta la tua e aiutaci a tutelare
questo patrimonio mondiale**



Negli ultimi anni gravi incendi hanno devastato la Foresta Amazzonica: intere aree e regioni verdi perse per sempre e con esse gli ecosistemi più importanti e fragili del pianeta. La Fondazione Senza Frontiere si preoccupa della riforestazione in Brasile da molti anni promuovendo e finanziando progetti specifici e di educazione ambientale.

Nella riserva legale del Centro Comunitario Santa Rita, Stato del Maranhao, dove la Foresta Amazzonica trova i propri confini, ogni anno la Fondazione ripiantuma circa 8000 piante per arricchire e diversificare il patrimonio arboreo e faunistico del territorio.

MODALITÀ DI VERSAMENTO

BANCA	Bonifico presso: • Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo c/c: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) <i>oppure</i> • Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c: 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404) <i>oppure</i> • Banco BPM di Castel Goffredo c/c: 359 IBAN IT53L050345755000000000359
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-076011150000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

**"IL MOMENTO MIGLIORE PER PIANTARE UN ALBERO È VENT'ANNI FA.
IL SECONDO MOMENTO MIGLIORE È ADESSO" CONFUCIO**

Se desidera sottoscrivere l'adozione di alberi, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o via e-mail a: tenuapol@gmail.com alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Strada S. Apollonio, 6 - 46042 - Castel Goffredo (MN)

Le offerte per questo progetto sono libere in base al numero di piante che si vuole adottare: costo di ogni pianta € 5,00

COGNOME E NOME / ENTE

VIA N.

C.A.P. COMUNE PROV.

E-MAIL TEL.

CODICE FISCALE

Trattamento dei dati personali - Informativa breve resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD)

I dati personali forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione S. Frontiere Onlus - FSF - (Titolare del trattamento) esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del RGPD, consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

Autorizzo la Fondazione S. Frontiere Onlus al trattamento dei dati forniti per le pratiche di adozione alberi.

Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa FSF.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Data

Firma

Alimentazione: 9 motivi per bere il tè

Tratto dalla rivista Airone

Decenni di ricerche e sperimentazioni mediche hanno dimostrato che il tè protegge la nostra salute.

1. Il tè idrata il corpo

Aiuta a ripristinare i fluidi persi e, se non è zuccherato o mescolato a latte, non apporta calorie.

2. Combatte i radicali liberi

Molti studi hanno evidenziato la potente funzione antiossidante sia dei polifenoli contenuti nel tè verde, nel tè bianco e nei tè *oolong*, sia di due sostanze contenute nel tè nero, la teaflavina e la tearubigina. Tutti questi componenti del tè hanno il potere di proteggere il Dna cellulare dai possibili danni causati dalla presenza di radicali liberi.

3. Attiva il sistema immunitario

Una recente ricerca pubblicata sui *Proceedings of the national academy of sciences* (USA), ha dimostrato che una sostanza contenuta nel tè, la teanina, agisce nell'organismo come precursore di una classe di altre sostanze, le alchilammime il cui effetto è quello di aiutare il sistema immunitario a combattere le infezioni in corso.

4. Rallenta l'invecchiamento

Gli effetti antietà dipendono in gran parte dalle sostanze antiossidanti contenute nel tè e da tempo gli scienziati hanno correlato la longevità di alcune popolazioni orientali al forte e regolare consumo di tè verde.

5. Protegge il cuore

Un gruppo di ricercatori statunitensi ha seguito 40 mila persone, per oltre 11 anni, scoprendo che chi beveva almeno 5 tazze di tè al giorno riduceva del 16% i rischi di morire per una patologia cardiovascolare.

6. Ha proprietà antidiabetiche

Uno studio pubblicato sul *Journal of food science* rivela che i polisaccaridi contenuti nel tè nero sono in grado di regolare l'assorbimento di glucosio e hanno un benefico effetto sulle persone affette da diabete.

7. Combatte la leucemia

L'epigallocatechina gallato contenuta nel tè verde ha straordinari effetti sui malati di leucemia. Una ricerca condotta da un'équipe della *Mayo clinic di Rochester*, nel Minnesota (USA), e pubblicata dal *Journal of Clinical Oncology*, ha dimostrato che alte dosi di questa sostanza riducono i sintomi e contrastano la progressione della leucemia linfatica cronica, una malattia attualmente incurabile. I risultati dello studio sono sorprendenti: in gran parte dei pazienti, i linfonodi ingrossati si sono ridotti del 50% dopo una sola elevata dose di epigallocatechina gallato.

8. Protegge denti e ossa

Un gruppo di ricercatori americani ha scoperto che l'epigallocatechina stimola l'attività di un enzima che a sua volta produce un aumento del 79% di crescita ossea. Il tè, quindi, è in grado di prevenire l'osteoporosi e stimolare la mineralizzazione delle ossa. Un'altra ricerca americana ha mostrato che il tè verde aiuta a prevenire l'artrite reumatoide, mentre uno studio della Società americana di microbiologia ha scoperto che alcune sostanze contenute nel tè aiutano a ridurre l'incidenza delle carie dentali.

9. Difende dall'influenza

Un gruppo di ricercatori coreani ha dimostrato che le catechine contenute nel tè verde sono in grado di bloccare la riproduzione del virus dell'influenza e hanno un forte potere antivirale. Studi successivi hanno dimostrato che chi beve tè verde riduce dell'87% i rischi di sviluppare l'influenza.



Le grandinate saranno sempre più frequenti

Tratto dalla rivista Gardenia - di Luca Mercalli

Quest'anno la stagione di temporali e grandinate è cominciata presto, con i primi episodi già il 24 febbraio su Milano e poi dal Piemonte, al Veneto, al Lazio il 5-6 marzo. Sono fenomeni più comuni da aprile a settembre, quando il surriscaldamento del suolo - specie se accompagnato da marcati contrasti di temperatura all'arrivo di un fronte freddo - innesca moti ascendenti dell'aria all'origine di imponenti nubi a sviluppo verticale (cumulonembi) simili a cavolfiori, la cui sommità tocca i 10-13 km di altezza. Al loro interno miliardi di cristalli di ghiaccio vengono sospinti su e giù da correnti impetuose, e a ogni "viaggio" dentro la nube si accrescono per la collisione con goccioline d'acqua allo stato soprattutto liquide nonostante le temperature sotto zero a migliaia di metri di altitudine, che congelano all'impatto. Così si formano i temibili chicchi, che aumentano di dimensione fino a quando, troppo pesanti per essere ancora sostenuti in aria dai violenti venti ascendenti, cadono a terra producendo i danni che tutti conosciamo. Più il temporale è potente, più è in grado di produrre chicchi grossi, come quelli che il 24 luglio 2023 hanno devastato decine di comuni delle province di Udine e Pordenone, uno dei quali - ad Azzano Decimo - misurava ben 19 cm di diametro e almeno un chilo di peso, il più grande mai documentato in Europa.



Secondo lo European Severe Storm Laboratory è evidente un incremento di frequenza delle grandinate con chicchi superiori a 2-5 cm, ragionevolmente dovuto a condizioni termo-dinamiche più favorevoli a tempeste violente (più energia e vapore acqueo a disposizione a causa dell'atmosfera e dei mari più caldi): proprio il Nord Italia è la regione europea in cui tale tendenza è più marcata, e un ulteriore aumento è atteso in futuro. I cumulonembi da cui la grandine si origina sviluppano un'energia paragonabile a circa dieci

bombe atomiche come quella di Hiroshima: di fronte a tanta potenza, a nulla valgono gli scoppi dei "canoni antigrandine", ridicoli ma costosi dispositivi a gas ancora utilizzati in molte zone agricole d'Italia nonostante la loro inefficacia sia nota da un secolo.

Prevedere una grandinata, fenomeno in genere breve e limitato a pochi chilometri quadrati, è difficile: si può solo stabilire un livello di rischio con 2-3 giorni d'anticipo, ma è impossibile dire esattamente dove colpirà. Però si può sapere quali sono le regioni più esposte, e difendersi con reti e assicurazioni: in Italia

sono interessate con particolare frequenza le pianure ai piedi delle Alpi, dal Piemonte al Friuli.

“

PESSIMISTA-OTTIMISTA

Normalmente un pessimista vede la difficoltà in ogni opportunità, mentre un ottimista vede l'opportunità in ogni difficoltà

Winston Churchill

”

“

REGOLE DEL GIOCO

Devi imparare le regole del gioco e poi devi giocare meglio di chiunque altro

Albert Einstein

”

PESCI, ANFIBI E RETTILI DELLE ZONE UMIDE



CARPA

(*Cyprinus carpio*)

Introdotta in epoca romana dall'oriente, è una specie assai longeva (può superare i 40 anni) e molto adattabile alla diverse condizioni dell'acqua. Si nutre di invertebrati acquatici e di materiale vegetale fresco o in decomposizione.



ROSPO COMUNE

(*Bufo bufo*)

E' l'anfibio più grande d'Europa. La sua pelle presenta numerose verruche che secernono una sostanza repellente ad azione allucinogena: la bufalina. Si nutre di insetti, lumache, lombrichi e piccoli vertebrati. Da novembre a marzo va in letargo al riparo di un tronco o in una buca.



RANA DI LATASTE

(*Rana latastei*)

Specie rara e protetta, endemica della Pianura Padana. È simile, anche come abitudini, alla rana rossa; da essa si distingue per un disegno a "V" rovesciata tra le spalle e per la colorazione rosata del ventre.



ORBETTINO

(*Anguis fragilis*)

Si tratta di una lucertola che nel corso dell'evoluzione ha perso le zampe e, come le lucertole, in caso di pericolo riesce a spezzare la sua coda per distrarre l'aggressore. Si nutre di insetti, lumache e lombrichi.



ALBORELLA

(*Alburnus alburnus*)

Specie gregaria in rarefazione nelle nostre acque. Si nutre di insetti, larve, zooplancton e vegetali. È spesso preda dalle specie zoofile ed è elemento fondamentale per il mantenimento degli equilibri ecologici delle aree umide.



RANA VERDE

(*Rana esculenta*)

Anfibio voracemente, che predilige insetti e lombrichi, ma non disdegna rane più piccole, piccoli mammiferi o giovani bisce d'acqua. Caccia tra la vegetazione della riva, facendo scattare la lunga lingua vischiosa quando la preda è a tiro. Passa l'inverno immersa nella melma dei fondali.



RANA ROSSA

(*Rana dalmatina*)

Si nutre esclusivamente di ragni, insetti e vermi, che cattura soprattutto di notte. Il suo canto è un caratteristico "quok-quok". È preda frequente di aironi, bisce d'acqua, luci e donne.



TESTUGGINE D'ACQUA

(*Emys orbicularis*)

Unica testuggine italiana, ha una distribuzione frammentata, minacciata dalla scomparsa dei suoi habitat naturali. Preferisce acque tranquille, con fondale fangoso. Si nutre di lumache, crostacei, larve di insetti, molluschi e girini. Non disdegna pesci morti e carogne di animali o vegetazione acquatica come le lenticchie d'acqua e le ninfee.

PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO

Fondazione Senza Frontiere onlus

SCARDOLA

(*Scardinius erythrophthalmus*)

Ciprinide capace di vivere anche in acque carenate di ossigeno, si nutre di vegetali ed invertebrati acquatici planctonici e bentonici.



TRIOTTO

(*Rutilus rubilio*)

Comune nei corsi di pianura, laghi e stagni, ha abitudini gregarie. Onnivoro, si nutre di vegetali, crostacei, vermi ed insetti. A causa della introduzione di altre specie aliene nel suo habitat, il triotto è minacciato di estinzione.



LUCCIO

(*Esox lucius*)

Preferisce acque stagnanti o con scarsa corrente e ricche di vegetazione. È un vorace predatore di pesci, rane, piccoli mammiferi, giovani uccelli aquatici e di individui della sua stessa specie.



COBITE

(*Cobitis taenia*)

Preferisce acque molto limpide e con fondali sabbiosi o limosi nei quali è in grado di infossarsi. Si nutre di piccoli invertebrati bentonici e detrito vegetale.



SCAZZONE

(*Cottus gobio*)

Vive sul fondo di acque limpide e pulite; la sua presenza è pertanto indice di buona qualità delle acque. Si nutre di larve acquatiche di insetti, uova e avannotti di altri pesci.



PESCE GATTO

(*Ictalurus melas*)

Specie introdotta dal Nord America agli inizi del '900; vive su fondali melmosi, dove si nutre di invertebrati bentonici, pesci e loro uova.



TINCA

(*Tinca tinca*)

Vive anche in acque povere di ossigeno e su fondali melmosi o ricoperti di vegetazione. Onnivora, si nutre di organismi bentonici e vegetali, soprattutto di notte.



RAGANELLA

(*Hyla arborea*)

Grazie alle ventose delle zampe si arrampica su arbusti, alberi e foglie dove caccia insetti. Si nutre anche di altri artropodi e invertebrati acquatici e terrestri.



LUCERTOLA

(*Podarcis muralis*)

Specie ubiquitaria e diurna, si nutre prevalentemente di insetti e ragni, ma anche di molluschi e isopodi terrestri; la dieta può essere integrata con sostanze vegetali come polline e frutti selvatici. Ha numerosi predatori tra serpenti, uccelli e mammiferi.



RAMARRO

(*Lacerta viridis*)

I ramari sono animali territoriali; i maschi lottano nella stagione riproduttiva, mettendo in evidenza il sottogola azzurro e frustando l'aria con la coda. Si nutrono di insetti e altri artropodi, ma anche di piccoli vertebrati e di uova di uccelli. La dieta è integrata da bacche e altri prodotti vegetali.



BIACCO

(*Coluber viridiflavus*)

Serpente frequente in luoghi umidi e sulle rive dei fiumi. È una specie diurna, non velenosa, che si nutre principalmente di altri rettili quali lucertole o addirittura vipere; non disdegna le uova di piccoli uccelli o piccoli anuri come rane e rospi.



BISCIA D'ACQUA

(*Natrix natrix*)

Colubride che va in letargo da ottobre a marzo. Ottima nuotatrice, può rimanere in apnea fino a 30 minuti. Si nutre di molluschi, insetti, girini, rane, pesci, piccoli roditori, lucertole e niadacei. Priva dell'articolazione mandibolare, riesce ad ingoiare prede anche più grandi della propria testa, che digerisce grazie a potenti succhi gastrici.



PARCO GIARDINO della TENUTA S. APOLLONIO

Fondazione *Senza
Frontiere*



L'ingresso della Tenuta

La Tenuta S. Apollonio è costituita da un parco giardino sviluppato su tre appezzamenti con una superficie complessiva di circa 70.000 mq. Un **ampio giardino** con aiuole fiorite, laghetti e roseti circonda la casa colonica; internamente si sviluppa una grande **area a bosco**, con specie arboree e arbustive tipiche della pianura padana. Nella parte più occidentale della tenuta si trova un roseto, un **giardino di piante officinali** e diverse **piante da frutto** di antiche varietà.



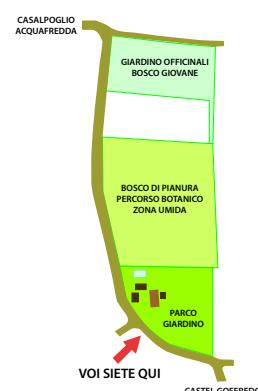
L'antica casa colonica,
sede della Fondazione
Senza Frontiere



...in alcune piccole aree al margine del bosco si trovano piante da frutto di antiche varietà, ormai dimenticate...



...al bosco si alternano anche cespuglieti e prati ricchi di specie arbustive ed erbacee che richiamano una grande varietà di specie animali...



IL GIARDINO DELLE OFFICINALI
...melissa, lavanda, menta, origano, ruta, salvia, timo e molte altre, ciascuna con un cartellino identificativo che riporta caratteristiche e proprietà.



PER VISITARE IL PARCO

Apertura: da aprile ad ottobre

Per informazioni e prenotazioni:
tel. 0376-781314
e-mail tenuapol@gmail.com

Fondazione Senza Frontiere
Strada S. Apollonio, 6 - 46042
Castel Goffredo (MN)

www.senzafrontiere.com

Nell'ultima area del parco giardino sono state messe a dimora 4.000 piantine di alberi e arbusti che hanno già costituito un giovane bosco. Di anno in anno è possibile seguire l'evoluzione di questa formazione vegetale e scoprire i continui e numerosi "nuovi arrivi", soprattutto tra uccelli e insetti.

78° PROGETTO:

Aperto un negozio solidale a São Luís (Brasile)

Un altro progetto completato nel palazzetto neo-coloniale portoghese, situato nel centro storico di São Luís, donato dalla famiglia Paltrinieri.

Dopo la realizzazione del **pensionato** all'ultimo piano (già abitato da 7 studenti) e delle **sale** al primo piano che stanno già ospitando alcuni corsi professionali, ora anche il pianterreno è stato oggetto di lavori di restauro che hanno portato alla ristrutturazione di uno dei due negozi presenti.

All'interno di questo **negozi** si venderanno i prodotti di alcune associazioni dello Stato del Maranhão e della foresta amazzonica. Il prodotto principale sarà il **miele prodotto dalla Comunità S. Rita**, progetto della Fondazione Senza Frontiere nel Comune di Carolina; poi ci saranno lampade abat-jour realizzate con il bambù e il legno, centrotavola in legno e altri manufatti tipici fatti di erbe e vari elementi naturali.

Il progetto che Fondazione Senza Frontiere intende dar vita con questo negozio è il **sostegno ad alcune associazioni locali con la vendita dei loro prodotti artigianali**. Per la comunità Santa Rita, così come per le altre realtà, questa è la possibilità concreta per avere uno spazio di vendita fuori dai propri confini territoriali, in una città grande e turistica con più occasioni per farsi notare, e accrescere così le loro entrate, che sostengono varie famiglie. Il negozio sarà gestito da **Associação Italia**, associazione senza scopo di lucro di diritto brasiliano con finalità socio-ambientali, costituita nel 2023.

I lavori sono stati terminati dopo metà maggio e hanno riguardato in particolare l'altezza del locale; infatti, è stato eliminato il controsoffitto in perline di legno che riduceva lo spazio e ripristinata l'altezza di 8 metri originaria di quella porzione del palazzetto neo-coloniale portoghese risalente al 1600. In particolare, poi, è stato restaurato con una particolare tecnica il soffitto con travi di legno. Il palazzo appartiene infatti al nucleo originario della città ed è l'unico non modificato strutturalmente dal 1600.



SUCCESSO E INSUCCESSO

Il successo non è definitivo e l'insuccesso non è fatale. L'unica cosa che conta davvero è il coraggio di continuare.

Winston Churchill



Stato avanzamento:

realizzato

Località:

São Luís (Brasile)

Finalità:

Sostegno economico ad alcune associazioni locali con la vendita di loro prodotti

Il negozio quindi si presenta molto arioso, ben illuminato artificialmente e sufficientemente rinfrescato dall'aria condizionata necessaria per le temperature tipiche brasiliene. L'interno con le scaffalature è in continuo divenire e tutto da scoprire.

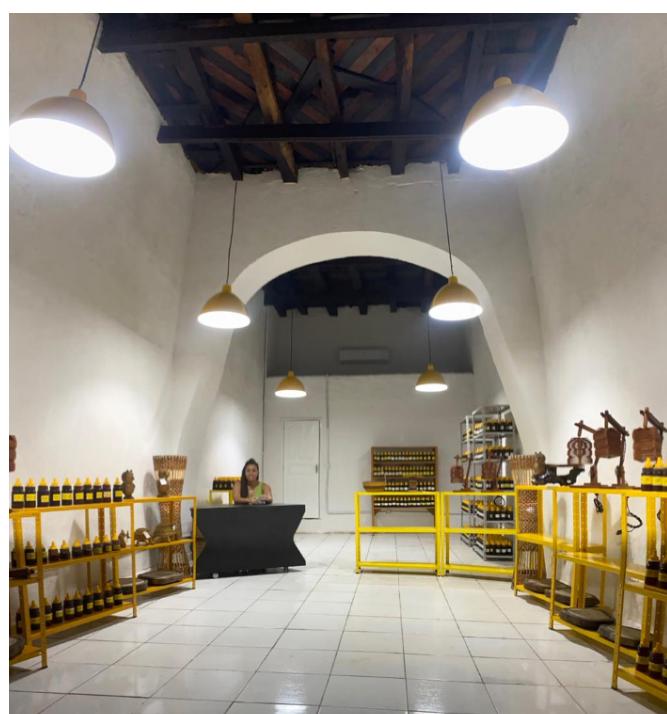
COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso:
	<ul style="list-style-type: none">Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo c/c: 8029 Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029 <i>oppure</i>Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c: 101096404 IBAN: IT 79 Y 0200857550000101096404 <i>oppure</i>Banco BPM di Castel Goffredo c/c: 359 IBAN IT 53 L 050345755000000000359
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 IBAN: IT 74 S 076011150000014866461
	Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

OFFERTE

Le offerte per questo progetto sono libere.



Transizione energetica e sgomberi forzati

Tratto da Amnesty - di Laura Renzi

Per rispondere alla crisi climatica, l'economia globale deve allontanarsi dai combustibili fossili e guardare a fonti energetiche rinnovabili. Al centro di questo processo dovrebbe esserci un aumento dell'uso di batterie ricaricabili per alimentare veicoli elettrici e unità di accumulo di energia rinnovabile come cobalto, rame, nichel e litio. Tuttavia, ad oggi, la produzione delle batterie che alimentano i nostri dispositivi elettronici e veicoli che contengono questi minerali non è né "pulita" né "verde" come dovrebbe.

Tra le regioni ricche di minerali c'è la Repubblica Democratica del Congo che fornisce la maggior parte del rame e del cobalto utilizzati nelle batterie agli ioni di litio. Queste batterie alimentano i nostri smartphone, laptop, auto elettriche e biciclette e svolgono un ruolo importante nella transizione energetica dai combustibili fossili.

Tuttavia, le regioni ricche di minerali vengonoificate allo sviluppo minerario. Le comunità che vivono dentro e intorno a Kolwezi, ad esempio, vengono sgomberate con la forza dalle loro case e dai loro terreni agricoli per aprire la strada all'estrazione industriale di cobalto e rame, spesso senza un'adeguata consultazione o un giusto ed equo compenso.

“

AMICIZIA E AMORE

Non c'è amore così buono e così potente come quello che si trova espresso nell'amicizia
Laurens van der Post

”

Le opzioni di reinsediamento sono scarse e negli alloggi alternativi mancano servizi di base e infrastrutture sociali come scuole, centri sanitari o luoghi ricreativi. Migliaia di persone hanno perso la casa, le scuole, gli ospedali. I bambini di sette anni sono costretti a scavare nelle miniere artigianali, a salari bassi e condizioni pericolose.

Sebbene la transizione energetica sia urgente e necessaria deve porre al centro il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente. Amnesty International ha lanciato una petizione per chiedere al governo della Repubblica Democratica del Congo di imporre una moratoria sugli sgomberi di massa nelle aree minerarie e attuare con urgenza procedure e leggi per proteggere i diritti delle comunità locali.

“

COLLABORARE

Collaborare significa fare di più insieme
rispetto a quanto ognuno di noi può fare da solo
Esopo

”



76° PROGETTO:

Centro di formazione professionale e pensionato per studenti e artisti di strada in São Luís

Il palazzetto neocoloniale portoghesi sito nel centro storico di São Luís, ricevuto in donazione dalla famiglia Paltrinieri e dedicato alla memoria di Anna Casella (vedi articolo di Costantino Cipolla sul periodico Senza Frontiere n. 3/2023), è stato destinato alla creazione di due sale per corsi di formazione professionale, mentre gli altri ambienti sono stati destinati a pensionato per studenti e a un laboratorio per artisti di strada.

Infine, un piccolo appartamento è stato destinato al custode.

L'intenzione è quella di creare delle collaborazioni con enti pubblici e privati allo scopo di organizzare dei corsi professionali da destinare a ragazzi e ragazze di famiglie in difficoltà che non hanno la possibilità di frequentare corsi a pagamento. È prevista anche la possibilità di frequentare corsi residenziali per quei giovani che abitano lontano dalla città di São Luís e non possono ritornare alle loro case ogni sera; resteranno a dormire quindi nella struttura e faranno ritorno a casa solo nel fine settimana.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: • Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo c/c: 8029 Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029 oppure • Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c: 101096404 IBAN: IT 79 Y 0200857550000101096404 oppure • Banco BPM di Castel Goffredo c/c: 359 IBAN IT 53 L 0503457550000000000359
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 IBAN: IT 74 S 076011150000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

PREVENTIVO DI SPESA

L'attivazione di questo progetto partirà da gennaio 2024 ed è stata stimata una spesa di circa € 40.000 per il primo anno.

OFFERTE

Le offerte per questo progetto sono libere.

Stato avanzamento:

in corso

Località:

São Luís - Centro
(Maranhão) Brasile

Intervento:

Centro di formazione professionale e pensionato per studenti e artisti di strada

I PRIMI OSPITI DELLA STRUTTURA



Matheus - Studente



Ivanilde - Custode



Pedro - Studente



Pica-Pau - Artista di strada



Salottino



Sala da pranzo



Aula formativa

A Castel Goffredo un esempio di economia solidale...

Tratto da www.eticaeconomiafratelvittorino.it



PERSONE SAGGE

Le persone sagge sono quelle che vedono ogni esperienza, sia positiva che negativa, come una opportunità per imparare e crescere.

Anonimo



Ci sono realtà di economia solidale che meriterebbero di avere maggiore risalto mediatico. Ce ne siamo resi conto andando a trovare Anselmo Castelli presidente della Fondazione Senza Frontiere a Castel Goffredo (MN).

La sede della fondazione è all'interno di una splendida tenuta che vanta un patrimonio faunistico e naturalistico stupefacente.

La Fondazione Senza Frontiere costituita come Onlus nel 1998 ed esistente come Gruppo dal 1973, nasce con l'intento di sostenere economicamente progetti di solidarietà sociale a favore di bambini e comunità in difficoltà.

Anselmo Castelli ha saputo coniugare l'impegno professionale di commercialista ed altre cariche in enti economici, con l'attività di realizzazione progetti di solidarietà in giro per il mondo.

Questa proiezione internazionale si denota anche dal museo etnografico all'interno della sede della Fondazione.

I progetti realizzati non sono monotematici ma molto diversificati: si passa da progetti di riforestazione, a scuole di formazione, creazione di ambulatori medici, costruzione di strutture sportive, istituzione di casse rurali, creazione di cooperative, adozioni a distanza e molto altro.

Un aspetto estremamente importante da tenere in conto nella progettazione è costituito dalla componente antropologica cioè dalle differenti culture, tradizioni, temperature climatiche ecc.

L'attività della Fondazione, per quanto volta a molteplici iniziative, si basa su chiari principi come è evidenziato nel loro sito www.senzafrontiere.com.

1. La formazione rende autonomi: la formazione, il trasferimento di conoscenze è fondamentale a tutti i livelli dell'aiuto e della solidarietà. I progetti nascono per istruire e specializzare i giovani, in modo tale che questi possano diventare autonomi e sviluppare le loro comunità.

2. L'autonomia, non la gerarchia: tutti i progetti sono gestiti direttamente da persone del luogo, che si sentono protagonisti di un cambiamento e non schiavi di un meccanismo estraneo.

3. La sobrietà e la curiosità come stile di vita: tutti gli approcci con le popolazioni locali sono all'insegna della sobrietà e del rispetto per le culture autoctone, consci che l'apprendimento e la conoscenza non sono mai processi unidirezionali ma sempre bidirezionali. Ogni contatto tra culture diverse è scambio di saperi.

4. I bambini sono il futuro del mondo: i bambini sono il futuro del pianeta su cui viviamo e come tali sono i referenti verso cui con più frequenza si rivolgono i nostri progetti. Un bambino che sviluppa un sapere, un bambino che apprende sarà più libero e meno schiavo.

Nel conversare con Castelli ci siamo resi conto che nel dettaglio i progetti portano molte difficoltà.

Oggi per esempio si parla molto delle zone rurali come opportunità di sviluppo, tuttavia se la tecnologia di internet risolve la questione della comunicazione, il problema dei trasporti in zone difficili è ancora un nodo importante da sciogliere.

In conclusione ci sentiamo di affermare che il modo di guardare a progetti fatti come quelli della Fondazione "Senza Frontiere" deve cogliere non solo quanto è stato fatto di buono in sé ma capire in che maniera queste realizzazioni possono assurgere a "modello" sempre più perfezionabile per adottarlo, con le dovute correzioni, ad altri luoghi e situazioni. In pratica far fruttare l'esperienza e condividere la conoscenza.

Noi ringraziamo Anselmo Castelli sia per l'attività che svolge a favore del bene comune sia per essere un bel riferimento per gli uomini che vogliono contribuire a migliorare il mondo.

Invitiamo inoltre chi ci legge a visitare la tenuta S. Apollonio a Castel Goffredo, la quale è uno spettacolo per gli occhi e per il cuore.



Con La Radice torna il progetto O.A.SI.

di Elena Peverada

Il Progetto O.A.SI. nasce dalla constatazione di un progressivo impoverimento del patrimonio arboreo ed arbustivo del territorio. Obiettivo è quello di creare boschetti su ritagli di terreno altrimenti inutilizzati: viali di accesso alle proprietà rurali e filari alberati lungo le strade campestri, sulle sponde dei corsi d'acqua ed ai confini delle proprietà.

Il Progetto è nato nel 1990, ha consentito la messa a dimora di molte piante ed è stato attuato nel territorio del comune di Castel Goffredo e dei comuni limitrofi nelle province di Mantova e Brescia.

Sono offerte piante autoctone, nel numero massimo di 10 unità per ogni specie, fino ad un totale di 100 alberi e 200 arbusti per ogni intervento, al fine di favorire una diversificazione ambientale.

Chi fosse interessato a questo Progetto, può inviare la Scheda di Prenotazione per presentare le proprie richieste.

Alla consegna delle piante viene richiesta una piccola cauzione: tale quota verrà poi restituita nella successiva stagione vegetativa, a seguito di un sopralluo-

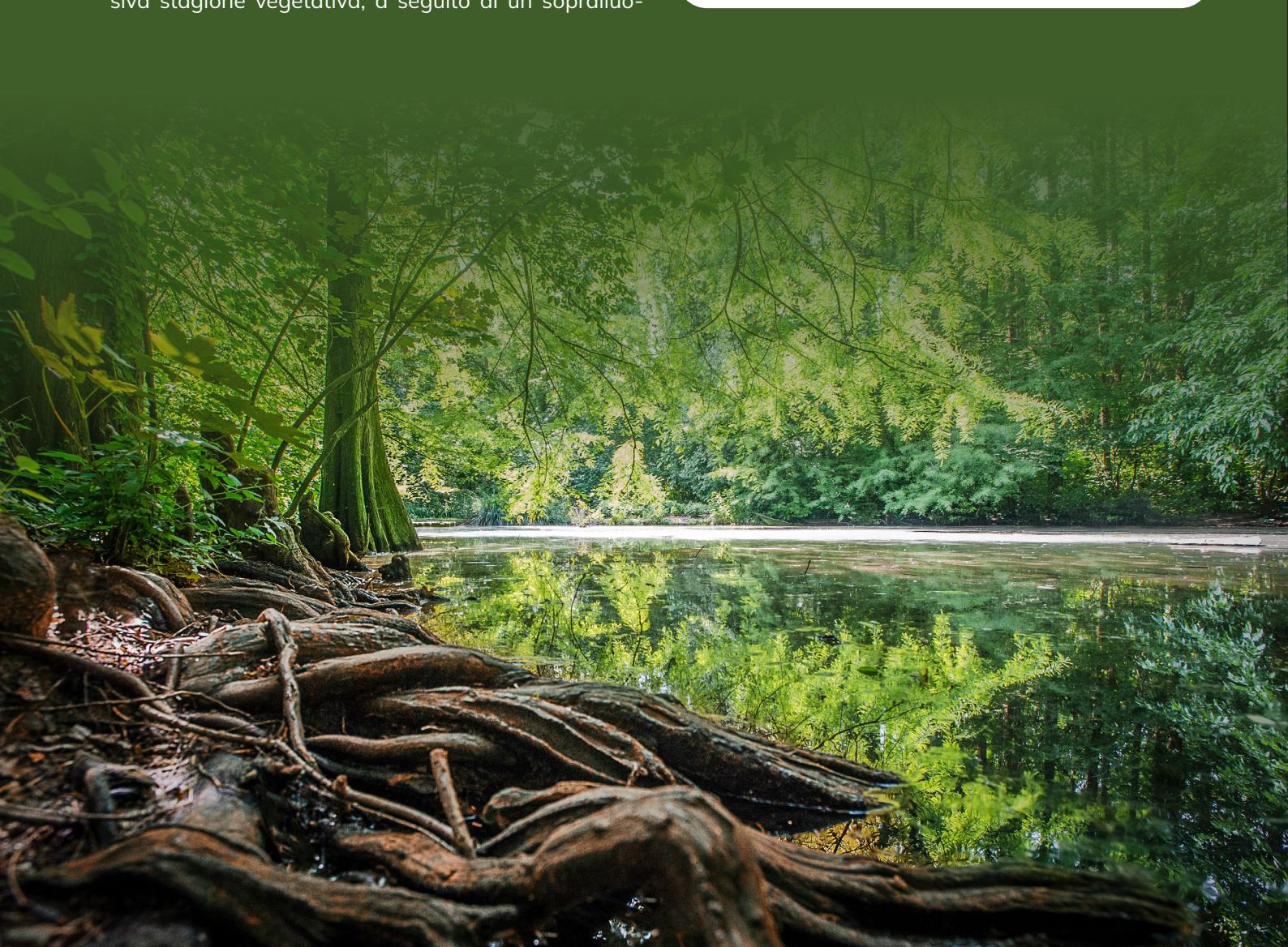
go che accerti l'atteggiamento di almeno il 70% delle piante fornite ed il rispetto delle note d'impianto indicate.

Le piante verranno smistate e distribuite dai volontari dell'Associazione verso i primi di dicembre.

Scopri il progetto su www.laradice.net



Restate aggiornati seguendo
la nostra pagina Facebook
"La Radice Onlus"



La Radice - Onlus

associazione di volontariato per l'ambiente

Strada S. Apollonio, n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 333-8612994 (Elena) - 338/3804449 (Dario)

ASSOCIAZIONE LA RADICE onlus - via Giotto n.8 - CASTEL GOFFREDO (Mn)
Recapiti: 338/6404195 Elena - 338/3804449 Dario - fax 0376/770633 - e-mail: laradiceonlus@alice.it

PROGETTO O.A.S.I. - SCHEDA DI PRENOTAZIONE ANNO

Cognome - Nome			
Via			
Cap	Città	Prov	Telefono

INTERVENTO RICHIESTO

Località dell'intervento

- IMPIANTO A FILARE O BOSCHETTO DI ALBERI MISTI mt (mq)** _____
(distanziando gli alberi di almeno 5 metri l'uno dall'altro)
 - IMPIANTO A SIEPE mt.** _____ (distanziando gli arbusti di almeno 1 metro l'uno dall'altro)
 - INTEGRAZIONE ANNO PRECEDENTE**

QUANTITÀ RICHIESTA

ALBERI (MAX n° 100 • MAX 10 PER SPECIE)	
ACERO CAMPESTRE	n.
ACERO RICCIO	n.
BAGOLARO	n.
CARPINO NERO	n.
CILIEGIO	n.
FARNIA	n.
FRASSINO	n.
GELSO	n.
MELO SELVATICO	n.
NOCE	n.
OLMO	n.
ONTANO	n.
ORNIELLO	n.
PIOPO BIANCO	n.
PIOPO NERO	n.
PLATANO	n.
ROVERELLA	n.
SALICE BIANCO	n.
SORBO DOMESTICO	n.
TIGLIO	n.
Total N.	

ARBUSTI (MAX n°200 - MAX 10 PER SPECIE)
BIANCOSPINÒ
CORNIOLÒ
CRESPINÒ
DONDOLINO
FRANGOLA
FUSAGGINE
GINESTRA
GINESTRONE
LANTANA
LIGUSTRO
MAGALEPPO
MAGGIOCIONDOLO
MIRABOLANO
NOCCIOLÒ
OLIVELLO SPINOSO
PALLA DI MAGGIO
PRUGNOLÒ
ROSA CANINA
SALICE ROSSO
SALICONE
SAMBUCÒ
SANGUINELLO
SCOTANO
Totale
N.

EVENTUALI NOTE: _____

REGOLAMENTO

- PER USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GRATUITA DI ALBERI ED ARBUSTI AUTOCTONI È RICHIESTA L'ISCRIZIONE ALL'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO IN CORSO.

- LE PIANTE PRENOTATE POTRANNO ESSERE RITIRATE ESCLUSIVAMENTE ALLA DATA CHE VERRÀ COMUNICATA DALL'ASSOCIAZIONE (PER ORA INDICATIVAMENTE FISSATA AL PRIMO SABATO DI DICEMBRE)
LE PIANTE NON RITIRATE IN TALE DATA NON SARANNO PIÙ DISPONIBILI.

- ALLA CONSEGNA DOVRÀ ESSERE VERSATA UNA QUOTA CAUZIONALE DI € 2,00 PER OGNI PIAINTINA.

TOTALE PIANTE N° x 2€/cad. = **TOTALE EURO**

- L'ASSOCIAZIONE S'IMPEGNA A RESTITUIRE LA CAUZIONE NELLA SUCCESSIVA STAGIONE VEGETATIVA (PRIMAVERA-ESTATE) DOPO AVER VERIFICATO SUL POSTO IL REGOLARE ATTECCHEIMENTO DI ALMENO IL 70% DELLE PIANTE ED IL SOSTANZIALE RISPETTO DELLE NOTE D'IMPIANTO INDICATE.
IN CASO CONTRARIO, LA SOMMA IN OGGETTO VERRÀ TRATTENUTA A TITOLO DI RIMBORSO SPESE.

FIRMA PER ACCETTAZIONE

DATA,

SOS biodiversità Mantovana

di Dario Zanella

Con il termine "biodiversità" (che corrisponde alla traduzione dell'inglese biodiversity), intendiamo tutte le varietà delle forme viventi in un ambiente. Pertanto la biodiversità del territorio in cui viviamo è costituita dall'insieme di tutte le specie viventi (vegetali ed animali) nell'insieme degli ambienti (naturali e artificiali) che ci sono intorno a noi.

Al giorno d'oggi le tematiche relative alla salvaguardia dell'ambiente sono conosciute da tutti, anche se ognuno di noi è più o meno sensibile a tale argomento, nella realtà la messa in pratica di azioni volte a ridurre l'impatto della nostra esistenza sono attuate e praticate solo da pochi "cocciuti" volenterosi e comunque si differenziano su diversi livelli di intervento a cui ognuno di noi è più o meno disposto a dedicare tempo, energie e risorse. Sicuramente, quando si parla in generale di salvaguardia ambientale tutti fanno riferimento alla pratica della raccolta differenziata dei rifiuti che è la più attuata, ma a mio parere sarebbero molteplici le tipologie di interventi da attuare assiduamente, fra queste le più conosciute sono: il risparmio idrico, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili (solare, eolico), tutela e conservazione della fauna, rispetto e conservazione della flora.

Altre azioni che sarebbero più efficaci per la salvaguardia del pianeta terra, ma che comportano un impegno più gravoso e faticoso sono: modificazione de-

gli stili di vita con la riduzione dei consumi, riduzione dell'uso dei mezzi tradizionali a combustibile fossile, consumo di prodotti zonali, riduzione dello sfruttamento delle risorse ambientali (ghiaia, marmo, metano, petrolio, risorse naturali e derivati come la plastica, ecc...), riduzione dell'inquinamento prodotto dalle attività produttive (rifiuti, scarichi, fumi di emissione, rumori, illuminazione, ecc...).



Nella nostra quotidianità sarebbero moltissime le pratiche semplici ed attuabili che contribuirebbero a ridurre sensibilmente l'impatto della nostra esistenza sul territorio in cui viviamo, ma l'appagamento materiale di un vita comoda e agiata da un lato e l'alibi della vita frenetica priva di tempo libero dall'altra, purtroppo, non contribuiscono a far sì che il rispetto dell'ambiente sia una delle priorità esistenziali di ogni individuo.

Tutti questi argomenti sono molto dibattuti e ormai, è opinione diffusa che il progresso ha comunque portato notevoli vantaggi ed è un processo irreversibile a cui ci si deve adeguare perché tornare indietro non è più possibile, etichettando coloro i quali sono scettici sul giudicare lo svolgersi della vita moderna, come dei nostalgici retrogradi amanti di un tempo perduto, amanti di una vita passata che era piena di stenti come quella vissuta dai nostri nonni contadini.

Fra tutte le nobili azioni che contribuiscono a preservare la biodiversità e l'ambiente circostante, da qualche tempo a questa parte c'è un argomento (riservato a pochi pazzi appassionati) che riguarda la salvaguardia delle specie agricole locali costituite da ortaggi, cereali, frutti nonché di specie animali.

Da quando l'uomo ha cominciato a coltivare la terra per ricavare dei frutti di cui cibarsi, ha dovuto sviluppare delle tecniche sia di coltivazione che di conservazione di semi e riproduzione di alberi nonché di selezione di varie razze animali, anche perché se riusciva ad ottenere buoni frutti da una certa varietà era perché tale pianta si era ben adattata all'ambiente in cui era stata coltivata e si creava così un forte legame con



il territorio circostante.

Queste tecniche sono al giorno d'oggi definite come salvaguardia della biodiversità.

Da sempre gli agricoltori conservavano una parte del raccolto per poter l'anno successivo riseminare le varie colture. Fra gli agricoltori odierni tale pratica è ormai sparita da qualche decennio (forse se lo ricordano i nostri bisnonni), convinti dalla ditte sementiere che la coltivazione di mais piuttosto che frumento piuttosto che di ortaggi, derivanti da sementi ibride registrate (soggette quindi a diritti d'autore), avrebbero consentito una produzione maggiore a parità di superficie coltivata, con altri vantaggi derivanti da una maggiore resistenza alle malattie delle colture, una maggior conservabilità del prodotto e pezzatura uniforme. Effettivamente va riconosciuto la veridicità di queste affermazioni, ma va anche evidenziato che l'impiego massiccio di sementi ibride ha fatto sì, che numerose varietà locali di colture quali mais, pomodori, fagioli, frumento, orzo, ecc... siano sparite se non addirittura estinte dato che non sono più riproducibili. Con le sementi sono stati persi anche caratteristiche di gusto, colore, sapore e consistenza che gli ortaggi e la frutta oggi in commercio non possiedono dato che rispondono quasi unicamente a canoni di estetica più che di qualità intrinseca.

I più anziani ricordano varietà antiche di mais quali: il Belgrano, el manì, il Marano, il Nostrano dell'Isola, Ottofile, ecc..., ed ortaggi come: zucca mantovana,

cicoria bianca mantovana, cipolla di Sermide, fagiolo borlotto Lamon, ecc.... che oggi, non solo non sono più reperibili in commercio ma risulta impossibile la loro coltivazione essendo introvabili (se non sparite per sempre) le loro sementi.

Vorrei citare ad esempio la Zucca Mantovana. Le sementi della varietà di Zucca Mantovana (molti chiamano così una varietà simile che è la Beretta Piacentina) sono introvabili da tempo perché nessuno dei contadini della Provincia di Mantova ha pensato di continuare a coltivarla in purezza per tramandarne la tradizione, pertanto oggi la reperibilità di tale semente è resa possibile grazie ad una banca del seme svizzera che avrebbe conservato nel tempo quella semente. Questo per dire che uno dei piatti più famosi della cucina mantovana, i tortelli di zucca, ora, spesso e volentieri, viene preparato con zucche della varietà ibrida "Delica" che in alcuni periodi dell'anno viene importata dall'Argentina e dall'Australia.

Pertanto con questo articolo vorrei lanciare un appello soprattutto agli anziani e comunque agli appassionati: tutti coloro che sono a conoscenza o sono in possesso di semi di varietà antiche di cereali (mais, frumento, farro, monococco, ecc...) o di ortaggi (a foglia, a frutto, a radice) e sono disposti a condividere tali semi per fare in modo di riavviare una produzione per appassionati, sono invitati a mettersi in contatto con il sottoscritto al fine di concordare le modalità, avrete in questo modo contribuito alla salvaguardia di un pezzo della nostra storia locale (Dario Zanella - Cel. 338 38 04 449).

Altro appello che lancio è relativo anche alle colture arboree da frutto; chiunque possiede nell'orto o nel giardino antiche varietà di frutti esempio per il melo: campanino, rosa mantovana, decio, ecc... l'appello è valido anche per chi possiede alberi da frutto molto vecchi di frutti come: peschi, peri, albicocchi, susine. Tali colture risultano più facilmente riproducibili in quanto la propagazione non avviene per seme ma per innesto quindi è sufficiente reperire qualche rametto di un anno per poterlo innestare ed ottenere quindi delle piante nuove con le stesse caratteristiche della pianta madre.

Vorrei invitare tutti coloro che leggeranno il presente articolo a fermarsi un attimo a riflettere su come investire il proprio tempo per salvaguardare il territorio in cui vivono, affinché la nostra esistenza non sia vana ma abbia contribuito a lasciare il nostro pianeta migliore di come l'abbiamo trovato.

“

Le cose più belle e migliori
del mondo non possono essere né viste
né toccate. Solo il cuore le percepisce.

Hellen Keller

”



Allevamenti: una legge per cambiare modello

Tratto da Greenpeace - di Andrea Mazza

La crisi della biodiversità e i cambiamenti climatici mostrano ogni giorno le loro conseguenze sulla nostra vita quotidiana. La politica internazionale, sulla spinta delle evidenze scientifiche, è concorde sulla necessità di ridurre la pressione sul pianeta, ad iniziare dalla riduzione delle emissioni dei gas climalteranti. Ma per farlo è necessario modificare i nostri livelli di produzione e consumo.

In questo contesto il settore primario, ed in particolare l'allevamento, risulta una delle principali chiavi di volta del sistema, trasformandosi da problema a parte della soluzione, come recita anche la Strategia europea Farm to Fork. Per questi motivi la Lipu, insieme a Greenpeace, Isde-Medici per l'ambiente, Terra! e WWF Italia, ha predisposto una proposta di legge dal titolo Oltre gli allevamenti intensivi. Per una transizione agro-ecologica della zootecnia e un manifesto ad essa correlata sostenuto da oltre 30 associazioni.

La proposta di legge intende incoraggiare la transizione ecologica degli allevamenti mettendo al centro le piccole aziende agricole attraverso un piano di riconversione del sistema zootecnico italiano finanziato con un fondo dedicato. E prevedendo nell'immediato una moratoria all'apertura di nuovi allevamenti intensivi e all'aumento del numero di animali allevati in quelli già esistenti.

Grazie al sostegno di un gruppo bipartisan di deputati e deputate la proposta è stata depositata alla Camera dei Deputati e ha passato il primo screening legale per l'avvio della discussione nelle Commissioni competenti.

“

PERDONARE I DIFETTI

Amare non significa trovare la perfezione,
ma perdonare i difetti degli altri

Rosamunde Pilcher

”

“

VINCITORE

Un vincitore è un sognatore
che non si è mai arreso

Nelson Mandela

”



ISTANTANEE DALLA TENUTA S. APOLLONIO

di Fabrizio Nodari



I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;

- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.





RUBRICA DEI REFERENTI

ASS. INTERC. GASP

Via S. Francesco, n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Parrocchia S. Maria del Carmelo
P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda, n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376-655390
Cell. 333-5449420

BERGAMINI PAOLO

Via Cavour, n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 059-902946/ 059-908259

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto, n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030-957155 / 030-957148

BULGARELLI CLAUDIO

CORSO CANAL GRANDE, 88-Int.D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPİ ROBERTO

Via Brusca, n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376-45369/45035

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione, n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376-252576

CORGI CRISTIANO

E DAL MOLIN SILVIA
Via Manzoni, n. 31
46034 Ceres (MN)
Tel. 0376-448397

COSIO LUIGI

Via Artigianale, n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030-9381265
Cell. 335-7219244

DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste, n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030-9961552

Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio, n. 12
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 347-5309933

GALLESI CIRILLO E CAROLINA

Via S. Marco, n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-779666

LACCHINI PAOLO

Via Giuseppe Garibaldi, n. 11
26845 Codogno (LO)
Tel. 0377-1960860

LAURETANI FERDINANDO

Via Capovena, n. 2
Frazione Rasiglia
06034 Foligno (PG)
Tel. 360-315366

LEONI LUCA

Strada San Girolamo, n. 18
46100 Mantova (MN)
Cell. 335-6945456

LUI LAURA

Via Possevino, n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376-328054

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici, n. 67
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376-818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa, n. 1 - 46010
Villa Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. 0375-52060

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre, n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338-8355608

OLIVARI DONATELLA

Via Marchionale, n. 86
46046 Medole (MN)
Cell. 347-4703098

PECINI RICCARDO

Via Nazionale, n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347-0153489

PLOIA MONICA

Via Agosta, n. 9
26100 Cremona
Cell. 349-1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia, n. 31
25123 Brescia
Cell. 335-286226

SAVOLDI GIULIANA

B.go Giacomo Tommasini, n. 18
43121 Parma (PR)
Tel. 0521289450-3476600542

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante, n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375-88561

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi, n. 14
37138 Verona
Cell. 348-2712199

TAMANINI ALESSANDRO

Via della Ceriola, n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338-8691324

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche

Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA

Bonifico presso:

• Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.
Filiale di Castel Goffredo c/c: 8029
Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029
oppure

• Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c: 101096404
IBAN: IT 79 Y 0200857550000101096404
oppure

• Banco BPM di Castel Goffredo c/c: 359
IBAN IT 53 L 0503457550000000000359

POSTA

Versamento sul c/c postale 14866461

IBAN: IT 74 S 076011150000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

Questo periodico reca il marchio di certificazione internazionale FSC®. Cosa significa? Si tratta di una scelta di responsabilità per l'ambiente, su base volontaria: aderiamo ad una certificazione che controlla la filiera foresta-legno. Essa rintraccia e identifica tutti i passaggi che portano la cellulosa dalla foresta di origine - dove giace il tronco - fino al prodotto finito; si assicura perciò che questa carta proviene effettivamente da foreste certificate e da altre fonti controllate.



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 E-mail: tenuapol@gmail.com
oppure alle persone riportate nella rubrica
dei referenti